

Rassegna web del 17-21 aprile

20/04/2025 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) Pasqua e ponti di primavera, prezzi record: per viaggiare si pagherà fino al 468% in più	1
20/04/2025 Tgcom24 Pasqua nell'era dell'inflazione: come cambiano consumi e tradizioni degli italiani	2
19/04/2025 Il Fatto Quotidiano.it Per Pasqua rincari boom per treni e aerei, la frustrazione dei fuorisede: "Cifre fuori mercato anche con i bus"	4
21/04/2025 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Aerei, treni e pullman, prezzi record da Pasqua ai ponti di primavera: per viaggiare si pagherà fino al 468% in più	6
21/04/2025 Il Mattino.it Aerei, treni e pullman, prezzi record da Pasqua ai ponti di primavera: per viaggiare si pagherà fino al 468% in più	7
17/04/2025 Agi.it Pasqua salata, aumentano i prezzi degli alimentari	8
18/04/2025 Confcommercio Milano 18 apr 2025 - AssoCall-Confcommercio: il filtro anti-spoofing contro il telemarketing illegale farà bene anche al settore dei Contact Center	9
17/04/2025 Quotidiano Nazionale L'inflazione rialza la testa: +1,9%. Ma scende il prezzo della benzina	10
17/04/2025 Agenzia giornalistica Opinione ASSOUTENTI * FERROVIE: «RIGETTATO DAL CONSIGLIO DI STATO IL RICORSO DEI SINDACATI, LE FASCE DI GARANZIA VANNO ASSICURATE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI»	11
20/04/2025 Road Tv Italia Stangata alimentare, schizzano alle stelle i prezzi dei cibi più amati dagli italiani: cittadini nel caos	12
20/04/2025 Business People.it Quanto vale il Giubileo?	14
19/04/2025 Ticino Notizie Pasqua, che stangata!	17
18/04/2025 Corcom.it Telemarketing selvaggio, arriva il nuovo filtro anti-spoofing dell'Agcom	26
18/04/2025 Rovigno News Uova e colombe artigianali resistono al caro prezzi, ma il costo del cacao è quintuplicato in due anni	27
18/04/2025 PadovaOggi Costo del cacao quantuplicato, ma nel Padovano niente caro prezzi per uova e colombe	31
18/04/2025 L'Eco del Sud Pasqua più cara, rincarano i generi alimentari	33
18/04/2025 GenovaToday Serate Animate Atto II, proiezioni d'autore a Casa Luzzati	34
18/04/2025 FIRSTonline Pasqua a casa, un lusso per pochi: voli per Sicilia, Sardegna e Calabria più cari di New York. Rincari record per i biglietti	36
18/04/2025 NapoliToday Incidente funivia del Faito, chi sono le vittime: i nomi	37
18/04/2025 Il Milanese Imbruttito Caro tazzina ne abbiamo? Bere un caffè in centro a Milano può costare anche 5 euro	39
17/04/2025 Radio Wow Carrubo, un valido sostituto del cacao dall'azione antiossidante e anti-ipertensiva. Lo avete mai gustato in versione «cioccolata»?	40

17/04/2025 Vanity Fair.it Carrubo, un valido sostituto del cacao dall'azione antiossidante e anti-ipertensiva. Lo avete mai gustato in versione «cioccolata»?	42
17/04/2025 Giornale di Brescia.it Benzina ai minimi dal 2022 ma gli alimenti sono sempre più cari	45
17/04/2025 L'Eco di Bergamo.it Il carrello della spesa è rincarato a marzo. Ma la benzina cala	46
17/04/2025 Italia Informa Pasqua 2025, la festa più cara degli ultimi anni: rincari record su dolci, alimentari e trasporti. Ma il carburante è in calo	47

Pasqua e ponti di primavera, prezzi record: per viaggiare si pagherà fino al 468% in più

Le rilevazioni delle associazioni dei consumatori che adesso chiedono l'intervento dell'Antitrust di Giacomo Andreoli 3 Minuti di Lettura domenica 20 aprile 2025, 04:40 Articolo riservato agli abbonati premium Cominciano oggi con la giornata di Pasqua dieci giorni da sfruttare, visti anche i ponti del 25 aprile e del 1° maggio, per viaggiare. Ma non tutti possono permetterselo. Anche quest'anno, tra aerei, treni e pullman, infatti, i prezzi salgono alle stelle, con rincari fino al 468% tra oggi e martedì e fino al 102% nei prossimi giorni, rispetto ad altri periodi. Mentre chi resta a casa deve fronteggiare gli aumenti di prezzo dei beni alimentari, a partire dai simboli di Pasqua, la cioccolata e le uova (+10% e +4,6% su base annua). A segnalarlo sono le associazioni dei consumatori Assoutenti, Codacons e Federconsumatori, che hanno chiesto l'intervento dell'Antitrust. Non a caso il 42% degli italiani limiterà le spese pasquali al minimo e circa 10 milioni non prevedono alcun menù speciale, mentre migliaia di studenti e lavoratori fuorisede, spesso originari del Sud Italia, hanno difficoltà a tornare a casa per passare qualche giorno in famiglia. Nonostante questo e un meteo incerto, saranno circa 21 milioni (4,1 milioni di famiglie) gli italiani in viaggio nei prossimi dieci giorni, per un totale di oltre 27 milioni di partenze. Saranno vacanze per lo più di breve-media durata. I COSTI In questa Pasqua, secondo Assoutenti, per gli aerei, rispetto ai prezzi in normali giorni non festivi, il rincaro è del 240% sulla tratta Milano Linate-Brindisi, del 248% sulla Genova-Catania, del 468% sulla Torino-Lamezia Terme e del 327% sulla Pisa-Catania, solo per fare alcuni esempi. Si pagano poi almeno 307 euro per viaggiare da Roma a Lamezia Terme, 200 da Roma a Palermo e addirittura 619 euro per un biglietto andata e ritorno Milano-Brindisi e 518 euro per un Milano-Catania. E se si vuole andare all'estero si arrivano a pagare fino a 2mila euro per le mete extra europee. Non va meglio per i treni. Pochi i biglietti disponibili, e quelli rimasti raggiungono tariffe record. La tratta Torino-Reggio Calabria risulta più cara del 174% rispetto ad un giorno normale e il rincaro supera il 312% per la Genova-Salerno. Si arriva poi a pagare fino a 340 euro per spostarsi dal Nord alla Puglia e la tratta Roma-Napoli costa il 34% in più rispetto agli altri giorni di marzo. I RITOCCHI In aumento anche le tariffe dei pullman: partendo il 18 aprile la spesa supera i 120 euro per raggiungere Reggio Calabria partendo da Milano o da Torino. Il viaggio Roma-Napoli ha invece una tariffa più alta del 92% rispetto alle scorse settimane. Secondo le stime di Federconsumatori, poi, il 16,2% degli italiani partirà per almeno due giorni in occasione dei prossimi ponti (di cui l'86% rimarrà in Italia). Per chi parte per il 25 aprile, il rincaro medio sui voli nazionali è dell'88%. Arriva addirittura al 102% per i voli verso le capitali europee. Non va meglio per chi sceglie di viaggiare in pullman (+80%) e in treno (+32%). Più contenuti i rincari degli hotel (+19%) e dei ristoranti (+3%). Per chi parte in occasione del 1° maggio, l'aumento per i voli nazionali si attesta al 41%, mentre registra un rincaro del 59% il costo medio verso le capitali europee. Secondo il Codacons si possono poi superare i 600 euro a passeggero andata e ritorno per volare da Torino ad Amsterdam e sfiorare i 300 euro per un volo Roma-Lisbona. Per chi viaggia in pullman l'aumento è quindi del 47%, mentre si ferma al 10% il rincaro per chi sceglie il treno. Meno esosi i rincari degli hotel (+7%) e dei ristoranti (+27%). © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pasqua nell'era dell'inflazione: come cambiano consumi e tradizioni degli italiani

Pasqua 2025 nell'era dell'inflazione: come cambiano consumi e tradizioni degli italiani Dall'aumento dei prezzi dei beni alimentari ai costi proibitivi dei trasporti, l'analisi di un'economia festiva che modifica le abitudini delle famiglie italiane tra resilienza e nuove strategie di consumo 20 Apr 2025 - 06:00 20 Apr 2025 - 06:00 © Istockphoto La Pasqua 2025 si conferma più cara che mai. Con i prezzi che continuano a salire su tutti i fronti, gli italiani cambiano strategie ma non rinunciano alle tradizioni. Se da un lato si preferisce restare a casa - con solo una famiglia su sei che farà viaggi - dall'altro si mantengono saldi i simboli della festa, a partire dall'immane uovo di cioccolato che batte nettamente la colomba nelle preferenze nazionali. I dolci pasquali: l'uovo batte la colomba I dati di Coop Alleanza 3.0 rivelano una netta preferenza per le uova di cioccolato (1,5 milioni vendite) rispetto alle colombe (730mila). Le preferenze variano per fasce d'età: i bambini scelgono cioccolato al latte (456mila) e bigusto (364mila), mentre gli adulti optano per il fondente (261mila). Le colombe tradizionali (288mila) mantengono il primato sulle farcite (272mila) e quelle senza canditi (122mila), mentre si afferma il trend dei formati mini (41mila) e delle opzioni senza glutine (8.500), segnali di un mercato che si adatta alle esigenze economiche e dietetiche dei consumatori. Tavola, l'inflazione colpisce ma non ferma la tradizione Secondo Assoutenti, si registrano aumenti significativi su burro e caffè (+19,5%), cacao (+14,1%), cioccolato (+9,6%) e uova di gallina (+4,6%). Anche altri prodotti base subiscono rincari: agrumi (+7,2%), insalata (+5,4%), pomodori (+6,1%), bevande analcoliche (+7,8%). Mobilità e turismo È nei trasporti che l'inflazione mostra il suo volto più aggressivo. Federconsumatori Calabria documenta aumenti fino al 190% sui treni in soli 20 giorni (Milano-Paola) e rincari medi di oltre 180 euro sui voli (Torino-Reggio Calabria). A Pasqua trasporti più cari anche del 468%: il volo Milano-Brindisi costa più di quello per New York Pasqua da record in agriturismo: oltre 1,6 milioni di presenze in tutta Italia A livello nazionale, l'Osservatorio Federconsumatori conferma incrementi del 51% sui treni, 60% sui voli nazionali e 86% sui pullman. Il settore ricettivo registra aumenti del 66% rispetto al weekend precedente e del 5% rispetto alla Pasqua 2024, mentre i ristoranti alzano i prezzi del 6% anno su anno. La risposta delle famiglie: adattamento e nuove strategie Di fronte a questi rincari, solo una famiglia su sei (circa 4,1 milioni) sceglie di viaggiare, con il 94% che sceglierà mete italiane. Emergono strategie alternative: ospitalità presso amici e parenti, B&B, agriturismi e appartamenti in affitto per contenere i costi. Solo una famiglia su quattro mangerà fuori casa, preferendo agriturismi e cucina tradizionale. Si consolidano pratiche come picnic e riunioni casalinghe che conciliano convivialità e risparmio. Nuovi tipi di consumo pasquale L'economia pasquale 2025 rivela insomma un processo di adattamento in cui le non si rinuncia agli elementi simbolici della festività, ma li rimodulano secondo le proprie possibilità economiche. Si prediligono prodotti accessibili ma significativi, si adottano strategie di contenimento dei costi e si riscopre la convivialità domestica. Non un impoverimento delle celebrazioni, quindi, ma una loro evoluzione verso modelli più sostenibili anche per il portafoglio.



Pasqua nell'era dell'inflazione: come cambiano consumi e tradizioni degli italiani



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Per Pasqua rincari boom per treni e aerei, la frustrazione dei fuorisede: "Cifre fuori mercato anche con i bus"

di Youssef Taby Come avviene durante il periodo natalizio, i trasporti subiscono rincari del 51%, con picchi fino al 98%. A essere colpiti sono spesso studenti e lavoratori originari del Sud Italia. E c'è chi torna prima dell'inizio delle vacanze, per risparmiare. Le testimonianze raccolte da ilfattoquotidiano.it Tag Viaggi Aumenti del 50, 60, in certi casi persino del 98%. Anche quest'anno il costo di aerei e treni nel periodo delle vacanze di Pasqua è schizzato alle stelle. Un bel problema per migliaia di studenti e lavoratori fuorisede, spesso originari del Sud Italia, che tentano di tornare nella loro Regione d'origine per passare qualche giorno in famiglia. Come era già successo nel periodo natalizio, in tanti non potranno tornare a casa per colpa dei costi proibitivi dei trasporti. Aerei, treni e persino pullman hanno raggiunto prezzi stellari, trasformando un semplice ritorno a casa in un privilegio per pochi. Secondo l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, una famiglia su sei (circa 4,1 milioni in totale) trascorrerà Pasqua lontano da casa. Spostarsi in Italia, soprattutto da Nord a Sud, costa sempre di più. Nel weekend pasquale (18-22 aprile), il costo dei viaggi in treno aumenta in media del 51%, con picchi fino al 98% (come sulla tratta Milano-Firenze). I voli nazionali registrano un rincaro medio del 60%, mentre per alcune tratte - come la Milano-Palermo - si arriva fino al 92%. E persino i pullman, spesso considerati l'alternativa economica, segnano aumenti dell'86%, con punte del 92% sul tragitto tra Roma e Napoli. Un'emergenza denunciata anche da Assoutenti, che ha parlato di speculazioni inaccettabili e ha chiesto l'intervento dell'Autorità garante per la concorrenza. Ma per chi vive ogni giorno sulla propria pelle questi rincari, la questione è ben più concreta. 'Dico subito che quando devo tornare a casa, non guardo più treni o aerei: cerco solo pullman. E non perché siano comodi, ma perché sono l'unica opzione vagamente accessibile', racconta a ilfattoquotidiano.it Marco, studente di Sociologia all'Università di Torino, originario della provincia di Bari. 'Io reggo anche 14 ore di viaggio, ma non tutti possono permetterselo fisicamente. E nonostante tutto, anche il pullman può arrivare a costare 100 euro. Figurarsi un treno o un aereo'. Se per qualcuno la rinuncia è obbligata, altri si arrangiano con compromessi: rientrare con molti giorni di anticipo, perdere lezione e saltare esami. 'Io spesso torno prima dell'inizio delle vacanze, sacrificando qualche giorno di università, solo per risparmiare qualcosa sui biglietti', spiega Pasquale, studente di Politiche europee e internazionali dell'Università Cattolica di Milano e originario della provincia di Vibo Valentia, Calabria. 'Ma non è una vera libertà di scelta. Non posso tornare quando voglio, magari per una necessità improvvisa. Ogni ritorno va pianificato come una spedizione, e anche così spendo sempre una cifra fuori mercato'. A rendere ancora più difficile la situazione è la disparità territoriale. Chi proviene da regioni meridionali, spesso fuori dai collegamenti dell'Alta Velocità, ha meno alternative e paga di più. 'Faccio tutta l'Italia ogni volta. E non ho soluzioni: o spendo tanto, o non torno. È questa la realtà per molti di noi del Sud', continua Pasquale. 'Certo, ci sono i bonus trasporti o le borse di studio, ma non tengono conto del luogo in cui vivi. Non basta dire che c'è un aiuto, se poi quel contributo non copre nulla'. La frustrazione è palpabile. Nei gruppi universitari su Whatsapp e Facebook si moltiplicano i messaggi di chi cerca un passaggio, un'offerta last minute, un biglietto a prezzo umano. Ma soprattutto, cresce la sensazione di abbandono. 'C'è una totale assenza di risposte da parte delle istituzioni', sottolinea Gabriele, studente di Scienze Politiche a La Sapienza a Roma, originario della provincia di Messina. 'Le tariffe promo, come la Young di Trenitalia in certi casi fanno addirittura salire il prezzo. Le convenzioni con le università coprono solo i Frecciarossa, che sono già cari. E gli aerei? Neanche li considero. Sono fuori portata'. Per alcuni, in questi anni, il costo del trasporto ha significato non solo non tornare a casa durante le festività ma persino rinunciare a votare. 'Alle elezioni politiche del 2022 non ho votato: i biglietti per la Sicilia costavano troppo, e anche lo sconto elettorale era difficile da ottenere. È assurdo dover rinunciare a un diritto fondamentale per ragioni economiche'. Ma oltre al danno economico, c'è anche quello emotivo. 'In un momento difficile per la mia famiglia, non poter tornare spesso è un peso enorme. Vorrei poterli aiutare, esserci. Ma non posso permettermi nemmeno questo', dice ancora Gabriele. Anche Marco sottolinea il carattere sistemico del problema: 'La questione dei trasporti si somma a quella degli affitti, e rende il percorso universitario fuorisede sempre più selettivo. Per chi viene dal Sud, lo stigma sulle università meridionali ci spinge a emigrare. E poi ci penalizzano anche quando vogliamo rientrare. È un doppio svantaggio.' Le proposte non mancano: convenzioni vere tra compagnie di trasporto e università, rimborsi spesa per chi rientra in certe fasce Isee, agevolazioni stabili nei periodi di punta. Ma oggi tutto si regge su promozioni spot, come il recente Treno Sicilia Express lanciato dalla Regione Sicilia, esaurito in poche ore. 'Sarebbe bello immaginare uno Stato che ci accompagna, che ci sostiene, che ci dà davvero il diritto alla mobilità. Ma forse sto solo sognando', conclude Pasquale. Intanto, la Pasqua arriva. Il treno parte. Ma non per tutti.

Per Pasqua rincari boom per treni e aerei, la frustrazione dei fuorisede: "Cifre fuori mercato anche con i bus"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Aerei, treni e pullman, prezzi record da Pasqua ai ponti di primavera: per viaggiare si pagherà fino al 468% in più

Le rilevazioni delle associazioni dei consumatori che adesso chiedono l'intervento dell'Antitrust Economia > News lunedì 21 aprile 2025 di Giacomo Andreoli Cominciano con la giornata di Pasqua dieci giorni da sfruttare, visti anche i ponti del 25 aprile e del 1° maggio, per viaggiare. Ma non tutti possono permetterselo. Anche quest'anno, tra aerei, treni e pullman, infatti, i prezzi salgono alle stelle, con rincari fino al 468% tra oggi e martedì e fino al 102% nei prossimi giorni, rispetto ad altri periodi. Mentre chi resta a casa deve fronteggiare gli aumenti di prezzo dei beni alimentari, a partire dai simboli di Pasqua, la cioccolata e le uova (+10% e +4,6% su base annua). A segnalarlo sono le associazioni dei consumatori Assoutenti, Codacons e Federconsumatori, che hanno chiesto l'intervento dell'Antitrust. Non a caso il 42% degli italiani limiterà le spese pasquali al minimo e circa 10 milioni non prevedono alcun menù speciale, mentre migliaia di studenti e lavoratori fuorisede, spesso originari del Sud Italia, hanno difficoltà a tornare a casa per passare qualche giorno in famiglia. Nonostante questo e un meteo incerto, saranno circa 21 milioni (4,1 milioni di famiglie) gli italiani in viaggio nei prossimi dieci giorni, per un totale di oltre 27 milioni di partenze. Saranno vacanze per lo più di breve-media durata. I COSTI In questa Pasqua, secondo Assoutenti, per gli aerei, rispetto ai prezzi in normali giorni non festivi, il rincaro è del 240% sulla tratta Milano Linate-Brindisi, del 248% sulla Genova-Catania, del 468% sulla Torino-Lamezia Terme e del 327% sulla Pisa-Catania, solo per fare alcuni esempi. Si pagano poi almeno 307 euro per viaggiare da Roma a Lamezia Terme, 200 da Roma a Palermo e addirittura 619 euro per un biglietto andata e ritorno Milano-Brindisi e 518 euro per un Milano-Catania. E se si vuole andare all'estero si arrivano a pagare fino a 2mila euro per le mete extra europee. Non va meglio per i treni. Pochi i biglietti disponibili, e quelli rimasti raggiungono tariffe record. La tratta Torino-Reggio Calabria risulta più cara del 174% rispetto ad un giorno normale e il rincaro supera il 312% per la Genova-Salerno. Si arriva poi a pagare fino a 340 euro per spostarsi dal Nord alla Puglia e la tratta Roma-Napoli costa il 34% in più rispetto agli altri giorni di marzo. I RITOCCHI In aumento anche le tariffe dei pullman: partendo il 18 aprile la spesa supera i 120 euro per raggiungere Reggio Calabria partendo da Milano o da Torino. Il viaggio Roma-Napoli ha invece una tariffa più alta del 92% rispetto alle scorse settimane. Secondo le stime di Federconsumatori, poi, il 16,2% degli italiani partirà per almeno due giorni in occasione dei prossimi ponti (di cui l'86% rimarrà in Italia). Per chi parte per il 25 aprile, il rincaro medio sui voli nazionali è dell'88%. Arriva addirittura al 102% per i voli verso le capitali europee. Non va meglio per chi sceglie di viaggiare in pullman (+80%) e in treno (+32%). Più contenuti i rincari degli hotel (+19%) e dei ristoranti (+3%). Per chi parte in occasione del 1° maggio, l'aumento per i voli nazionali si attesta al 41%, mentre registra un rincaro del 59% il costo medio verso le capitali europee. Secondo il Codacons si possono poi superare i 600 euro a passeggero andata e ritorno per volare da Torino ad Amsterdam e sfiorare i 300 euro per un volo Roma-Lisbona. Per chi viaggia in pullman l'aumento è quindi del 47%, mentre si ferma al 10% il rincaro per chi sceglie il treno. Meno esosi i rincari degli hotel (+7%) e dei ristoranti (+27%). Ultimo aggiornamento: 19:28 © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Aerei, treni e pullman, prezzi record da Pasqua ai ponti di primavera: per viaggiare si pagherà fino al 468% in più

Le rilevazioni delle associazioni dei consumatori che adesso chiedono l'intervento dell'Antitrust Aerei, treni e pullman, prezzi record da Pasqua ai ponti di primavera: per viaggiare si pagherà fino al 468% in più di Giacomo Andreoli Articolo riservato agli abbonati premium lunedì 21 aprile 2025, 15:02 - Ultimo agg. : 19:34 3 Minuti di Lettura Cominciano con la giornata di Pasqua dieci giorni da sfruttare, visti anche i ponti del 25 aprile e del 1° maggio, per viaggiare. Ma non tutti possono permetterselo. Anche quest'anno, tra aerei, treni e pullman, infatti, i prezzi salgono alle stelle, con rincari fino al 468% tra oggi e martedì e fino al 102% nei prossimi giorni, rispetto ad altri periodi. Mentre chi resta a casa deve fronteggiare gli aumenti di prezzo dei beni alimentari, a partire dai simboli di Pasqua, la cioccolata e le uova (+10% e +4,6% su base annua). A segnalarlo sono le associazioni dei consumatori Assoutenti, Codacons e Federconsumatori, che hanno chiesto l'intervento dell'Antitrust. Non a caso il 42% degli italiani limiterà le spese pasquali al minimo e circa 10 milioni non prevedono alcun menù speciale, mentre migliaia di studenti e lavoratori fuorisede, spesso originari del Sud Italia, hanno difficoltà a tornare a casa per passare qualche giorno in famiglia. Nonostante questo e un meteo incerto, saranno circa 21 milioni (4,1 milioni di famiglie) gli italiani in viaggio nei prossimi dieci giorni, per un totale di oltre 27 milioni di partenze. Saranno vacanze per lo più di breve-media durata. I COSTI In questa Pasqua, secondo Assoutenti, per gli aerei, rispetto ai prezzi in normali giorni non festivi, il rincaro è del 240% sulla tratta Milano Linate-Brindisi, del 248% sulla Genova-Catania, del 468% sulla Torino-Lamezia Terme e del 327% sulla Pisa-Catania, solo per fare alcuni esempi. Si pagano poi almeno 307 euro per viaggiare da Roma a Lamezia Terme, 200 da Roma a Palermo e addirittura 619 euro per un biglietto andata e ritorno Milano-Brindisi e 518 euro per un Milano-Catania. E se si vuole andare all'estero si arrivano a pagare fino a 2mila euro per le mete extra europee. Non va meglio per i treni. Pochi i biglietti disponibili, e quelli rimasti raggiungono tariffe record. La tratta Torino-Reggio Calabria risulta più cara del 174% rispetto ad un giorno normale e il rincaro supera il 312% per la Genova-Salerno. Si arriva poi a pagare fino a 340 euro per spostarsi dal Nord alla Puglia e la tratta Roma-Napoli costa il 34% in più rispetto agli altri giorni di marzo. I RITOCCHI In aumento anche le tariffe dei pullman: partendo il 18 aprile la spesa supera i 120 euro per raggiungere Reggio Calabria partendo da Milano o da Torino. Il viaggio Roma-Napoli ha invece una tariffa più alta del 92% rispetto alle scorse settimane. Secondo le stime di Federconsumatori, poi, il 16,2% degli italiani partirà per almeno due giorni in occasione dei prossimi ponti (di cui l'86% rimarrà in Italia). Per chi parte per il 25 aprile, il rincaro medio sui voli nazionali è dell'88%. Arriva addirittura al 102% per i voli verso le capitali europee. Non va meglio per chi sceglie di viaggiare in pullman (+80%) e in treno (+32%). Più contenuti i rincari degli hotel (+19%) e dei ristoranti (+3%). Per chi parte in occasione del 1° maggio, l'aumento per i voli nazionali si attesta al 41%, mentre registra un rincaro del 59% il costo medio verso le capitali europee. Secondo il Codacons si possono poi superare i 600 euro a passeggero andata e ritorno per volare da Torino ad Amsterdam e sfiorare i 300 euro per un volo Roma-Lisbona. Per chi viaggia in pullman l'aumento è quindi del 47%, mentre si ferma al 10% il rincaro per chi sceglie il treno. Meno esosi i rincari degli hotel (+7%) e dei ristoranti (+27%). © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pasqua salata, aumentano i prezzi degli alimentari

Assoutenti segnala sensibili rialzi dei prezzi per i generi alimentari a Pasqua, con alcuni prodotti che registrano rincari a due cifre rispetto al 2024. Lo afferma Assoutenti, che ha analizzato i dati sull'inflazione resi noti oggi dall'Istat. ADV Aumenti dei prezzi ADV "Nell'ultimo mese i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata - spiega il presidente Gabriele Melluso - È il caso del burro e del caffè, che su base annua rincarano entrambi del +19,5%, mentre il cioccolato sale del +9,6% e il cacao del +14,1%. Tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del +4,6% su anno, ma la lista dei rincari è lunga: agrumi +7,2%, insalata +5,4%, pomodori +6,1%, bevande analcoliche +7,8%, carne bovina +4,4%, formaggi e latticini +4,1%". Consigli per i consumatori "Il pranzo di Pasqua sarà quest'anno più salato per le famiglie italiane, e per questo invitiamo i consumatori alla massima attenzione in vista degli acquisti per i tradizionali pranzi di Pasqua e Pasquetta, evitando consumi superflui che si trasformano in sprechi e boicottando i prodotti che registrano rincari eccessivi sugli scaffali - aggiunge Melluso - Si stima infatti che circa il 10% delle preparazioni alimentari legate alla Pasqua finisca ogni anno nella spazzatura, realizzando uno spreco milionario che le famiglie possono evitare prestando maggiore attenzione in fase di acquisto dei prodotti alimentari".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

18/apr/2025 - AssoCall-Confcommercio: il filtro anti-spoofing contro il telemarketing illegale farà bene anche al settore dei Contact Center

AssoCall-Confcommercio: il filtro anti-spoofing contro il telemarketing illegale farà bene anche al settore dei Contact Center. A seguito dell'incontro svoltosi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy tra le autorità e i soggetti competenti sulle misure contro il telemarketing selvaggio, il direttore generale dell'Agcom ha illustrato, alla presenza del Ministro Adolfo Urso, il nuovo filtro anti-spoofing messo a punto dall'Autorità. Una soluzione tecnologica - che sarà deliberata il 30 aprile - in grado di impedire la falsificazione dell'identità del chiamante (CLI spoofing). AssoCall-Confcommercio - con Assoutenti e Codacons - plaudono a quest'iniziativa con l'ascolto delle parti coinvolte e accogliendo soluzioni come quella presentata da Agcom, frutto di un dialogo costruttivo nel tavolo tecnico con gli operatori di TLC e le associazioni di rappresentanza. Il settore dei BPO-Contact Center, spesso percepito in modo distorto, secondo il Rapporto Ebincall 2024, si presenta come una risorsa preziosa per il Paese e lo sviluppo economico delle aree territoriali più svantaggiate come il Mezzogiorno, dove è concentrata circa la metà delle unità locali e il 56% degli addetti del settore. Scarica il comunicato stampa 18/04/25

a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'inflazione rialza la testa: +1,9%. Ma scende il prezzo della benzina

A marzo accelera anche il carrello della spesa (+2,1%), pesano energia e alimentari. Allarme dei consumatori Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze Supermercato sempre più caro per gli italiani. A marzo l'inflazione del cosiddetto 'carrello della spesa, fatto di alimentari, prodotti per la casa e per l'igiene personale, ha accelerato al 2,1% superando sia il dato di febbraio che di gennaio di quest'anno. Il rialzo ha riguardato anche il tasso di inflazione generale che, seppure leggermente inferiore rispetto alle prime stime, è salito all'1,9% contro il più contenuto 1,6% di febbraio. La buona notizia arriva però sul fronte dei carburanti, con la benzina che in questi giorni ha toccato il minimo dalla fine del 2022. Nella messa a punto dei dati definitivi, l'Istat segnala che l'evoluzione dei prezzi lo scorso mese ha risentito principalmente dell'andamento delle componenti più volatili. Non a caso sono in accelerazione su base tendenziale sia i prezzi dei beni energetici (+2,6%, da +0,6%), sia quelli degli alimentari non lavorati (+3,3%, da +2,9%). Rispetto alla media europea, l'Italia resta un po' sotto il tasso dell'Eurozona. L'indice Ipca, quello armonizzato alla metodologia di calcolo Ue, si è infatti attestato a +2,1% contro il +2,2% di Eurolandia. L'allarme dei consumatori è comunque unanime. Secondo i calcoli del Codacons, il rialzo dell'inflazione equivale ad un aggravio pari in media a 624 euro annui per la famiglia tipo e a 851 euro per un nucleo con due figli. L'associazione parla senza mezzi termini di "stangata di Pasqua" ed evidenzia che per le uova di cioccolato i rincari arrivano nei negozi fino al 30% rispetto allo scorso anno per alcune note marche industriali, con i prezzi che nei supermercati hanno raggiunto gli 80 euro al chilo. La colomba classica aumenta invece del 9% sul 2024. Non è da meno Assoutenti: "Nell'ultimo mese i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata - spiega il presidente Gabriele Melluso - È il caso del burro e del caffè, che su base annua rincarano entrambi del 19,5%, mentre il cioccolato sale del 9,6% e il cacao del 14,1%". Assoutenti rileva tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del 4,6% sul 2024. L'Unione nazionale consumatori si augura invece che l'accelerazione dei prezzi possa terminare ad aprile, grazie alla fine della stagione termica, che porterà a un calo del prezzo del gas e al bonus straordinario sulle bollette della luce. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo SupermercatiInflazione



a cura di comunicazione@assoutenti.it

ASSOUTENTI * FERROVIE: «RIGETTATO DAL CONSIGLIO DI STATO IL RICORSO DEI SINDACATI, LE FASCE DI GARANZIA VANNO ASSICURATE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI»

Scritto da admin E-mail Stampa Facebook Twitter LinkedIn 12.17 - giovedì 17 aprile 2025 Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - /// Il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello cautelare dei sindacati del trasporto ferroviario, confermando che in caso di sciopero dei treni le fasce di garanzia vanno assicurate anche nei giorni festivi. Ne dà notizia Assoutenti, intervenuta nel giudizio in rappresentanza degli utenti delle ferrovie e a sostegno della Commissione di garanzia sugli scioperi. I sindacati Or.S.A. Ferrovie, Federazione Autonoma dei Sindacati dei Trasporti - Fast Confsal, Unione Generale del Lavoro - Ugl Ferrovieri avevano infatti proposto appello al Consiglio di Stato chiedendo la riforma della sentenza del Tar Lazio e l'annullamento della 'Regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili da garantire in caso di sciopero del personale dipendente del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane', adottata dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali il 30 gennaio 2025 - spiega Assoutenti, rappresentata in giudizio dall'avv. Prof. Antonino Galletti - Una regolamentazione con cui il garante degli scioperi ha introdotto per i treni regionali un sistema di fasce di garanzia anche nei giorni festivi (nelle fasce orarie 7-10 e 18-21) rafforzando il livello di servizi minimi garantito per la media e lunga percorrenza. Contro tale decisione i sindacati di settore avevano chiesto la sospensione al Tar del Lazio prima e al Consiglio di Stato poi, e arriva oggi la decisione definitiva dei giudici amministrativi (sez. V, Pres. Francesco Caringella, Rel. Alberto Urso) che, confermando l'ordinanza di primo grado, rigettano le richieste delle organizzazioni sindacali, 'Ritenuto, in via assorbente, che dai motivi e dalle deduzioni degli appellanti non emergono ragioni di periculum in mora - in termini di pregiudizio grave e irreparabile - tali da giustificare l'adozione della misura cautelare richiesta, anche nella prospettiva della valutazione comparativa degli interessi complessivamente coinvolti'. 'Pur ribadendo che il diritto di sciopero dei lavoratori è sacrosanto e non in discussione, si tratta di una importante decisione che conferma come in caso di sciopero dei treni le fasce di garanzia debbano essere assicurate nei giorni festivi anche per i collegamenti regionali - afferma il presidente Gabriele Melluso - Un regolamento quello della Commissione che eliminava ingiuste discriminazioni tra passeggeri e obbligava i lavoratori del settore ferroviario a rispettare i diritti degli utenti. Siamo soddisfatti per questa vittoria che ha visto fin dall'inizio Assoutenti impegnata al fianco della Commissione per difendere i diritti dei viaggiatori'.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Stangata alimentare, schizzano alle stelle i prezzi dei cibi più amati dagli italiani: cittadini nel caos

Rosalia Gigliano Apr 20, 2025 19:00 Pasqua ed aumento dei prezzi - www.roadtvitalia.it La Pasqua è arrivata e, dopo tutti i festeggiamenti, si inizia a fare i conti in tasca su ciò che abbiamo speso e se è stata una spesa maggiore rispetto allo scorso anno oppure no. A quanto pare, quest'anno, specie per quelle che sono state le materie prime, abbiamo speso molto di più rispetto agli anni precedenti, in particolare per tutto ciò che ha a che fare con il cioccolato, a partire proprio dalle uova. Ci sono stati rincari anche per caffè e burro. Ci sono stati rincari che hanno sfiorato anche il 20%. Come è stato possibile? A cosa è dovuto tutto questo? Cerchiamo di capire insieme cosa sta accadendo. Aumenti di Pasqua: ecco a cosa si va incontro Diverse sono le associazioni dei consumatori che sono sul piede di guerra per gli aumenti spropositati che si sono avuti per questa Pasqua 2025. Alcuni hanno anche pensato quanto immaginato al boicottaggio di certi prodotti per le festività ma, sappiamo bene che, in determinati casi, non è sempre possibile. Burro, caffè, uova e cioccolato sono stati tra i beni più colpiti. Se da un lato, l'inflazione è salita del 2%, dall'altro lato i prezzi dei beni di consumo sopra citati sono stati ancora maggiori, anche a due cifre e che hanno sfiorato il 20% in più rispetto allo scorso anno. A denunciare tutto questo è stata 'Assoutenti', che ha notato un rialzo improvviso di questi prodotti. I prodotti che sono aumentati in modo smisurato Tanto che ne ha stilato anche un elenco dettagliato: burro, +19,5%; caffè, +19,5%; cacao, +14,1%; cioccolato, +9,6%; uova, +4,6%; Solo per citarne alcuni che hanno a che fare con la preparazione anche dei piatti e dei dolci della tradizione. Ecco i prodotti che costano di più - www.roadtvitalia.it Secondo l'associazione di consumatori si tratta di rialzi ben al di sopra del tasso di inflazione (oltre il 3%), tanto che il presidente dell'associazione stessa ha chiesto di boicottare i prodotti con rincari eccessivi: 'Il pranzo di Pasqua sarà quest'anno più salato per le famiglie italiane, e per questo invitiamo i consumatori alla massima attenzione in vista degli acquisti per i tradizionali pranzi di Pasqua e Pasquetta, evitando consumi superflui che si trasformano in sprechi e boicottando i prodotti che registrano rincari eccessivi sugli scaffali' - ha spiegato in un'intervista. Il costo del carrello della spesa aumenta del 2,1% su base annua. In tutto questo, vanno messi in conto anche i dazi che sono stati inseriti in questi ultimi giorni e nel pieno di una serie di tensioni internazionali, gli aumenti sono considerati come tali. Continue Reading Previous: Il regalo del Primo Maggio: chi riceverà i 200 euro in busta paga senza fare domanda Articoli recenti Carrefour da non credere, l'elettrodomestico dei tuoi sogni a un prezzo stracciato: affrettati, scade a giorni Stangata alimentare, schizzano alle stelle i prezzi dei cibi più amati dagli italiani: cittadini nel caos Il regalo del Primo Maggio: chi riceverà i 200 euro in busta paga senza fare domanda Pioggia di soldi in arrivo, ma solo in alcune zone: chi abita qui riceve 300 euro senza fare nulla L'Inps sgancia 1000 euro per i figli: chi può incassare il bonus senza attese



*Stangata alimentare, schizzano alle stelle i prezzi dei cibi più amati dagli italiani:
cittadini nel caos*



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Quanto vale il Giubileo?

Le aspettative in termini di ricadute economiche su Roma e Lazio, se non addirittura sull'intero Paese, sono alte. Ma, al momento, siamo ben lungi dal 'tutto esaurito', senza considerare le incognite legate alla salute del Papa. Il rischio è che questo evento globale possa rivelarsi un'occasione persa per rinnovare la Capitale Franco Balistri | 20 Aprile 2025 Un momento dell'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro l'8 dicembre 2024, atto che inaugura l'anno giubilare © Getty Images Spes contra spem. Dal latino 'la speranza contro ogni speranza'. Questo articolo è stato scritto nelle ore più dure per il Pontefice*. Prendiamo in prestito le parole del cappellano del Policlinico Gemelli che invita a pregare smontando il pessimismo della ragione. Al suo capezzale un'intera comunità di fedeli in ansia per Papa Francesco. Un Pontificato condito dalla speranza. E un Giubileo che arriva nell'anno forse più complicato dal Dopoguerra. Bergoglio è stato da sempre consapevole che stiamo vivendo le turbolenze della Storia. Perché l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca sta terremotando la geopolitica globale con scenari inediti dalla II Guerra mondiale. È chiaro che l'appuntamento con la Speranza, come l'ha chiamato lui, si sovrappone al suo destino personale. Non osiamo immaginare che cosa significherebbe per tutti una dipartita del Pontefice. Ci sarebbe un nuovo Conclave in pieno Giubileo: è già successo altre volte, ma è evidente che l'evento atteso da 25 anni subirebbe modifiche organizzative e simboliche. Il periodo di lutto e l'elezione del nuovo Pontefice potrebbero comportare una sospensione delle celebrazioni giubilari per permettere alla Chiesa di onorare la memoria del Papa scomparso e concentrarsi sulla transizione del nuovo papato. Poi spetterebbe al successore decidere se e come proseguire le celebrazioni. Storicamente, i nuovi Pontefici tendono a confermare e portare avanti gli impegni già stabiliti, ma potrebbero anche introdurre delle variazioni. L'effetto Giubileo per l'Italia Ma cosa porterà il Giubileo a Roma e all'Italia? Le stime Isnart e Unioncamere indicano un potenziale afflusso di 35 milioni di arrivi, che genereranno 105 milioni di presenze totali. I turisti che visiteranno Roma spenderanno circa 17 miliardi di euro, con un indotto per la città che si aggira tra i 4 e 4,5 miliardi. Numeri che suggeriscono un concreto rischio di overbooking, soprattutto in occasione degli eventi del Giubileo nei mesi di alta stagione. Con un picco previsto nel periodo 28 luglio-3 agosto, durante il Giubileo dei Giovani, per il quale si prevede la presenza di oltre un milione di giovani pellegrini nella Capitale. Per quanto riguarda i Paesi di provenienza, i dati storici indicano che l'80% di turisti arriva da Italia ed Europa, l'8% dal Nord America, dai Paesi dell'America Centrale e Meridionale, con un incremento di arrivi da Stati Uniti, Argentina, Filippine, Spagna e Irlanda. Secondo la Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, grazie al Giubileo a Napoli arriveranno 18 milioni di visitatori mentre a Venezia ci si attende una crescita del turismo del 25%. Spesso per i grandi eventi le proiezioni sui visitatori e sull'impatto economico vengono sovrastimate Per il professore di Geografia economica all'Università La Sapienza di Roma, Filippo Celata, però, è ancora presto per valutare l'impatto economico: «Il Giubileo serve a spingere gli investimenti e ad attirare visitatori. Nel caso di Roma, la città di solito approfitta di queste situazioni per investire su sé stessa. Cosa che succede molto meno nei periodi ordinari». Spesso per i grandi eventi le proiezioni sui visitatori e sull'impatto economico vengono sovrastimate. Il 2025 intanto è partito sottotono per gli alberghi, con risultati di occupazione finora leggermente inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un 'piccolo campanello d'allarme' con gli albergatori che restano ottimisti per i prossimi mesi, contando sul fatto che a partire dalla primavera sono in programma gli eventi giubilari di maggior richiamo. I Giubilei precedenti ci possono dare un'idea di quello che succederà quest'anno: una fonte preziosa è un rapporto pubblicato dalla Banca d'Italia sull'impatto sull'economia del Giubileo del 2000, il penultimo. «Quell'Anno Santo ha cambiato Roma radicalmente», dice Celata. «E possiamo vedere delle affinità con quello in corso: anche stavolta si stanno creando nuove opportunità di lavoro a tempo indeterminato nei settori più poveri; d'altra parte, però, è aumentato il costo delle abitazioni». Un recente studio condotto da IziLab e SoloAffitti sui potenziali effetti dei consumi turistici durante l'Anno Santo conferma questa tendenza. Martino Bellincampi, amministratore delegato di IziLab e fra gli autori dello studio, dice che i costi di affitto stanno già salendo: «Nel 2023 abbiamo già registrato un aumento del 13% dei prezzi rispetto al 2022. Quest'anno si prevede che potrebbero crescere del 17%. E non è che prima i prezzi fossero bassi», denuncia. «Roma ha una disponibilità limitata di immobili in affitto, e gli interventi degli enti pubblici non sono sufficienti a risolvere i problemi». I rincari, accusano i sindacati, colpiscono i pellegrini, ma anche chi a Roma ci vive e vede assottigliarsi il proprio potere d'acquisto. Assoutenti denuncia che l'aumento di domanda farà schizzare alle stelle i costi minimi per una notte in albergo (+51%) e nei B&B (+27%). I maggiori costi per i soggiorni turistici si propagano anche alle altre città, come Bologna dove la tassa di soggiorno arriva a 7 euro a notte. Ma il turismo legato al Giubileo è diverso: è composto prevalentemente da pellegrini che vengono a Roma per motivi spirituali, non per divertirsi o spendere. Si rivolgono a strutture religiose o economiche, lasciando gli hotel di fascia medio-alta. È una dinamica completamente diversa rispetto ad altri eventi, come è accaduto con la Ryder Cup, che ha portato a un riempimento delle strutture alberghiere di lusso. Malgrado l'aumento dei prezzi, Roma però non

Quanto vale il Giubileo?

È ancora una città da 'tutto esaurito'. È diminuita la disponibilità di affitti a lungo termine, dal momento che in molti hanno scelto di utilizzare i loro immobili come case vacanze o B&B. Ma la maggior parte di queste case continua a rimanere vuota. Il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, prevede una ripresa degli arrivi turistici a marzo. Tuttavia, resta pessimista sulla possibilità di avere più visitatori rispetto al 2024. Ma il timore a Roma è quello che il Giubileo del 2025 si trasformi in un'occasione persa per rinnovare la città. Il Piano Giubileo 2025 prevede oltre 600 progetti con un investimento di 4,8 miliardi per riqualificare e modernizzare Roma. Gli interventi coprono vari ambiti, tra cui la valorizzazione dei luoghi cristiani e pagani, il potenziamento della viabilità, la manutenzione delle metropolitane e la ristrutturazione delle strutture per pellegrini. A giudicare dai cantieri aperti molto è stato fatto, ma non tutto. Roma ha sempre avuto, soprattutto negli ultimi 15 anni, scarsissimi interventi pubblici, e ciò ha creato in più di un'area, in più di un settore, veramente un deficit grave, che ha impattato anche sulla qualità dei servizi. In questa fase, invece, ha tanti investimenti. Circa 1.500 cantieri a Roma costituiscono una massa rilevante. Ciò significa di investimenti diretti, ma soprattutto questi cantieri con l'indotto creano l'effetto moltiplicatore che è un grande elemento di crescita. La Speranza come ancora Photo by Vatican Media via Vatican Pool/Getty Images «La speranza è un'ancora. Un'ancora che getti con la corda e che affonda nella sabbia. E noi dobbiamo restare attaccati alla corda della speranza. Ben aggrappati». E ancora: «La speranza cristiana è un dono di Dio che riempie di gioia la nostra vita. E oggi ne abbiamo tanto bisogno. Il mondo ne ha tanto bisogno!». «Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani». Con queste parole, contenute anche in una lettera indirizzata a monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, Papa Francesco ha motivato la scelta di assegnare alla Speranza il Giubileo 2025. Una bussola per non perdersi, per guardare il futuro motivati che le cose possano cambiare in meglio. Ma che cosa rappresenta questo anno santo? Durante il Giubileo, i fedeli possono ottenere l'indulgenza plenaria, che consiste nel perdono totale delle pene temporali per i peccati già confessati. Per riceverla, è necessario compiere alcuni atti di fede, come il sacramento della penitenza, la Santa Comunione, la preghiera e le opere di carità. Un atto simbolico legato all'indulgenza è il passaggio attraverso una delle Porte Sante, che rappresentano il varco verso la grazia divina. Le quattro Porte Sante di Roma sono: la Basilica di San Pietro in Vaticano, la più grande tra le basiliche papali, celebre per le opere di Bramante e Michelangelo; la Basilica di San Giovanni in Laterano, la cattedrale di Roma e la più antica d'Occidente; la Basilica di San Paolo fuori le mura, la seconda basilica più grande dopo San Pietro; e la Basilica di Santa Maria Maggiore, una delle principali basiliche della città, situata nel quartiere Esquilino. * Articolo pubblicato sul numero di Business People di aprile 2025. Scarica il numero o abbonati qui [Resta sempre aggiornato con il nuovo canale Whatsapp di Business People](#)



Quanto vale il Giubileo?



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pasqua, che stangata!

I dati del Codacons Tempo di lettura: 1 min. Italia + Segui Ticino Notizie Ricevi le notizie prima di tutti e rimani aggiornato su quello che offre il territorio in cui vivi. Italia Prezzi decisamente in rialzo per questa Pasqua. Imputati i generi alimentari e non solo. Ci sono rincari anche a 2 cifre. Ad affermarlo è Assoutenti che ha fatto un'analisi dell'inflazione sui dati pubblicati dall'Istat. 'Nell'ultimo mese i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata - spiega il presidente Gabriele Melluso - E' il caso del burro e del caffè, che su base annua rincarano entrambi del +19,5%, mentre il cioccolato sale del +9,6% e il cacao del +14,1%. Tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del +4,6% su anno, ma la lista dei rincari è lunga: agrumi +7,2%, insalata +5,4%, pomodori +6,1%, bevande analcoliche +7,8%, carne bovina +4,4%, formaggi e latticini +4,1%'. Inoltre, l'invito è quello di evitare gli sprechi alimentari. Si tratta, spiega Melluso, del 10% degli acquisti, una percentuale importante. Secondo quanto spiega il Codacons con l'accelerata dell'inflazione (+1,9% nell'ultimo mese) la famiglia 'tipo' avrà aumenti annui pari a 624 euro, +851 euro per una famiglia con 2 figli. Insomma, una 'stangata di Pasqua', afferma il Codacons. L'andamento dei listini al dettaglio di prodotti alimentari e bevande analcoliche risulta in forte crescita, con un aumento medio del +2,5% su base annua, con punte del +3,3% per i beni non lavorati - spiega il Codacons - Rincari che stanno proseguendo nelle ultime settimane, e che incideranno sulle spese di Pasqua degli italiani. Tra i prodotti più colpiti dagli aumenti dei prezzi vi sono proprio uova di cioccolato e colombe - immancabili sulle tavole delle famiglie - che risentono della crisi delle materie prime, con le quotazioni del cacao e del burro salite alle stelle. Per le uova di Pasqua, in particolare, il Codacons ha registrato nei negozi rincari fino al +30% rispetto allo scorso anno per alcune note marche industriali, con i prezzi che nei supermercati hanno raggiunto gli 80 euro al kg, mentre la colomba classica aumenta del +9% sul 2024. 'Il rialzo dell'inflazione peserà inevitabilmente sulla Pasqua degli italiani, con le famiglie che dovranno spendere di più per portare cibi e bevande in tavola, e soprattutto per acquistare i dolci simbolo della festività come uova di cioccolato e colombe, i cui listini risentono della grave crisi globale delle materie prime' - conclude il presidente Carlo Rienzi. Manuelita Lupo di Redazione Online </div



Pasqua, che stangata!



ENAC
LOMBARDIA
C.F.P. CANOSSA

BARISTA A TUTTO TONDO

dalla
COLAZIONE
ai **COCKTAIL**

Scopri il nuovo
corso di **SALA & BAR**
presso il
CFP CANOSSA
MAGENTA



RONAM SRL
dal 1990

INGROSSO & DETTAGLIO

FORNITURE

IDROTERMOSANITARIE

- Caldaie e Climatizzatori
- Rubinetteria e Ricambi
- Sanitari
- Riscaldamento
- Irrigazione

CORBETTA
Via Benedetto Croce, 49, Corbetta, MI

 **02 9748 7137**




a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pasqua, che stangata!



Dal 1927
**COLORIFICIO
ROSSI SERVICE**

**UNA SOLUZIONE PER
OGNI PROBLEMA
DI COLORE**



CUGGIONO - MAGENTA - LEGNANO - TRECATE



Gema s.r.l.
PORTE E FINESTRE

CONSEGNA
SERRAMENTI
IN
20
GIORNI

Porte interne
e Blindate

**Grate e
Zanzariere**

Ceramiche
e Bagni



**Nuovo
Showroom**

BAREGGIO [MI] VIA MATTEOTTI, 162

 **gemaserramenti.it**



Pasqua, che stangata!

VUOI PIANIFICARE IN MODO PRECISO
TEMPI E COSTI PER REALIZZARE UN TUO
PROGETTO?



LO STUDIO TECNICO AAASSOCIATI POTRA' AIUTARTI
GRAZIE ALL'ESPERIENZA E ALLE COMPETENZE
MATURATE NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE



Studio Tecnico AAAssociati
Via Turati 7, Arluno
20004 - MI



+39 0290376914



www.aaassociati.it



ARMONIA

Passione Gelato

Piazza Liberazione, 18 - Magenta (Mi)



[armonia_magenta](https://www.instagram.com/armonia_magenta)

Pasqua, che stangata!

CICLI **CHIODINI**



VENDITA



ACCESSORI



RIPARAZIONI


 Via Melzi, 48
20013 Magenta [MI]

 02.9790189
351.5675959

 info@ciclichiodini.it

 www.ciclichiodini.it





LA CHIOCCIOLA DEL TICINO

Scopri la linea di prodotti cosmetici
a base di bava di lumaca
per la cura della tua pelle.

PUNTI VENDITA

Inveruno
Robecco con Induno

SHOP ONLINE
lachioccioladelticino.it



CHEMICAL
FREE



100%
NATURAL



PARABEN
FREE



BIO



Luma Queen
La Chiocciola del Ticino
CREMA VISO ALLA BAVA DI LUMACA

a cura di comunicazione@assoutenti.it

21

Pasqua, che stangata!

**APRILE
IL MESE
DELL'ORTO**

TI ASPETTIAMO DAL LUNEDÌ A DOMENICA

02.9794557
ortofloriculturazanzottera.it

ortofloricoltura
ZANZOTTERA

Via strada
per Ossona 21
Magenta (MI)

3

“Vi guideremo alla scoperta di sapori dimenticati e ricette tradizionali, rivisitate con tocco moderno e creativo”

PRENOTA ORA

Ristorante Funtanin
Via Confetteria 3, Castelletto di Cuggiono [MI]

PRENOTAZIONI ☎ 333.3534325 ✉ ristorante@funtanin.com

Pasqua, che stangata!

POMPE FUNEBRI
Calcaterra
dal 1968

**A Magenta,
 la nuova
 Casa Funeraria.**

Strada Castellazzo, 3/B - T. 02 97 298 254



ARREDAMENTO COMPLETO A €14.890,00

Email: info@vagoarreda.it

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 GENNAIO 2025



Cucina
 mod. DOMINO
 Lunghezza: 300 cm
 Top HPL
 elettrodomestici
 ELECTROLUX

Divano
 mod. CHERRY
 Lunghezza: 213 come da foto



Camera matrimoniale
 Composta da:
 Armadio
 Lunghezza: 270 cm Con anta battente filo,
 completo di gruppo comodini, come da foto -
 Rete e materasso inclusi



Bagno
 Composizione come da
 foto

**CONSEGNA E
 MONTAGGIO
 INCLUSI**



Living
 Composizione come da foto

Via Benedetto croce 22 Inveruno (MI) Tel 02.97289340

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pasqua, che stangata!

la yogurtteria

Galleria dei Portici, 10 - Magenta (Mi)

 layogurteriamagenta



nuovenergie[®]
spa

**TI REGALA
100 EURO***
DI **GAS & LUCE**

*OFFERTA
LIMITATA*

*Offerta valida dal 31/10/2024 al 30/11/2024,
soggetta a disponibilità limitata.

Nuovenergie ti regala **fino a 100€ di sconto** sottoscrivendo un contratto Gas & Luce presso il **punto vendita** in:

VIA ROMA, 32 - 20013 MAGENTA (MI)

Silvia: 379 291728 - Giovanna: 379 1480910

SCOPRI DI PIÙ 

Pasqua, che stangata!



FORD ABLONDI fordablondi.it

Bareggio via Magenta 17-Tel 02.90361145
Corbetta via Calatafimi 32-Tel 02.97271485

Promozione valida fino al 30/04/2025 solo per clienti piccole e medie imprese su Nuovo Transit Courier Trend 1.0 EcoBoost 100 CV Euro 8.2 MY2025,00 + € 16.950 (I.P.T. inclusa su strada, contributo PTU e IVA esclusa). Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Transit Courier: ciclo misto WLTP consumi da 5,2 a 7,3 litri/100 km, emissioni CO2 da 137 a 167 g/km.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing selvaggio, arriva il nuovo filtro anti-spoofing dell'Agcom

Home Privacy Indirizzo copiato Presentata al Mimit una soluzione tecnologica, che sarà deliberata il 30 aprile, in grado di impedire la falsificazione dell'identità del chiamante. AssoCall-Confcommercio, Assoutenti e Codacons plaudono all'iniziativa mentre Pastorella di Azione invita a concentrarsi sulla proposta di legge Longi Pubblicato il 18 apr 2025 Domenico Aliperto Arriva il nuovo filtro anti-spoofing messo a punto da Agcom: si tratta di una soluzione tecnologica che sarà deliberata il 30 aprile in grado di impedire la falsificazione dell'identità del chiamante (Cli spoofing). Il tool, che è stato presentato a seguito dell'incontro svoltosi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy tra le autorità e i soggetti competenti sulle misure contro il telemarketing selvaggio, ha già ricevuto il plauso di AssoCall-Confcommercio, Assoutenti e Codacons. @RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Uova e colombe artigianali resistono al caro prezzi, ma il costo del cacao è quintuplicato in due anni

Redazione 18/04/2025 13:30 Nicola Verdicchio (Alimentaristi Cna): "I pasticceri del territorio faranno il possibile per contenere i rincari: l'aumento dei prezzi sarà minimo per i consumatori" PADOVA - Negli ultimi due anni i prezzi del cacao sono addirittura quintuplicati: se nell'estate del 2022, prima dell'attuale crisi, il prezzo di una tonnellata di cacao si aggirava attorno ai 2mila dollari, oggi supera i 10mila. Una cifra non troppo lontana dal picco più alto di sempre: 12mila dollari a tonnellata, raggiunto nella primavera del 2024 e registrato dagli indicatori del mercato globale riportati da Trading Economics. Per quanto riguarda il burro le cose non sono altrettanto drammatiche ma comunque si parla di aumenti più che consistenti: secondo una recente ricerca di Assoutenti insieme al Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), dal 2021 il costo di questa materia prima fondamentale per i dolci pasquali ha registrato un incremento medio del 48,8%, toccando i 13,35 euro medi al chilogrammo a fine 2024 per il consumatore finale. Anche il mercato delle farine ha visto, tra 2023 e 2025, oscillazioni significative con il risultato che i grandi media nazionali stanno già lanciando l'allarme del 'Caro Uova e Caro Colombe' con prezzi previsti in crescita, in questa Pasqua 2025, fino al 30% rispetto all'anno scorso. Ma gli artigiani di Cna Padova e Rovigo si sentono di assicurare i propri consumatori: "Siamo di fronte a una stagione di lungo periodo di aumenti delle materie prime per i prodotti alimentari - spiega Nicola Verdicchio responsabile degli Alimentaristi di Cna Padova e Rovigo - principalmente alcuni come cacao e burro che sono fondamentali ingredienti dei dolci pasquali. A fronte di questo i media stanno dando notizie allarmanti: si parla di aumenti fino al 30% per le uova di pasqua e per le colombe. Non siamo affatto sicuri che questo si verificherà anche tra i nostri artigiani del settore alimentare: pasticceri, produttori di cioccolato, panificatori e così via, sono imprenditori legati al proprio territorio, gente che tiene ai propri clienti e che ha legami forti e quotidiani con loro. Per questo ci sentiamo di assicurare i consumatori: in molti casi gli incrementi dei prezzi saranno ben più ridotti di quanto non siano le spese di produzione per nostri associati. E sulle tasche dei consumatori questo inciderà solo in misura minima. E tuttavia la scelta di molti di assorbire i costi erodendo il proprio margine di guadagno non è una scelta semplice e neppure indolore. Ma gli artigiani sono gente creativa oltre che seria e legata al proprio territorio: è per questo che in molti stanno lavorando su prodotti nuovi, capaci di aprire nuove nicchie di mercato per consumatori che possono affrontare con maggiore serenità un leggero aumento della spesa: già da tempo ci sono le colombe gluten free, quelle vegane, quelle gourmet, e così via. Ma in questa stagione 2025, in barba ai tentativi di Donald Trump di introdurre in Europa prodotti alimentari a bassissimo grado di certificazione, i nostri artigiani punteranno ancora sui prodotti naturali, quelli con il lievito madre, con caramello salato, senza zucchero o con frutta candita. Tutto ciò scommettendo su prodotti genuini e su ingredienti a km zero, e sul fascino che la produzione artigiana continua a esercitare, pienamente a ragione, sui consumatori". Tra le novità proposte quest'anno dalla Pasticceria artigianale Mazzucato, a Saccolongo, spicca la colomba salata: "Una varietà pensata soprattutto per chi preferisce il dolce al salato - spiega la titolare, Laura Agostini - la pasta è salata con olive, capperi o pomodorini secchi e la proponiamo ad esempio per l'aperitivo". Quanto alle tendenze dell'anno, Agostini rileva un aumento delle richieste per i dolci con caramello salato, molto in voga da qualche anno a questa parte, e una lenta discesa del pistacchio, che invece primeggiava alcuni anni fa tra le scelte dei consumatori. Quanto all'aumento dei costi: "I nostri prezzi al chilo sono gli stessi dello scorso anno - spiega ancora Laura Agostini - gli aumenti delle materie prime purtroppo sono consistenti ma cerchiamo di riassorbirli senza dover aumentare il prezzo finale. Lo facciamo, ad esempio, proprio grazie all'artigianalità: per le colombe spesso si usano dei preparati a cui vanno aggiunti solo gli ingredienti freschi. Questi composti hanno un prezzo intorno ai 4,5 euro al chilo. Noi invece usiamo il lievito madre fatto da noi, in casa, poi aggiungiamo uova fresche, farina e burro di ottima qualità. La farina ci costa 1,5 euro al chilo, circa, il burro è sui 12. Non è poco, anzi, nell'insieme lavorando in questo modo riusciamo a risparmiare e contenere il prezzo finale". Una scelta che premia non solo il portafoglio, ma anche il gusto e la qualità: perché i prodotti artigianali, frutto di passione, competenza e legame con il territorio, restano insuperabili per freschezza, autenticità e creatività. Per approfondire leggi anche: Bonus Edilizi: nel padovano più di 80 milioni di euro accumulati nei cassetti fiscali Assemblea degli autotrasportatori di Cna per fare il punto sulle normative Cna day, premiati i migliori artigiani dell'anno A Rovigo sono introvabili gli operai per macchine automatiche e semiautomatiche Lascia un commento Annulla risposta Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati * Comment Name * E-mail * Website Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento. Ultime notizie

Uova e colombe artigianali resistono al caro prezzi, ma il costo del cacao è quintuplicato in due anni



TEATRO
Prima regionale
17 APRILE 2025 ORE 21
PADOVA | Teatro ai Colli

LUCREZIA LANTE DELLA ROVERE
ARCANGELO IANNACE
Non si fa così
di Audrey Schebat

MUSICA | TEATRO
Prima nazionale
5 MAGGIO 2025 ORE 21
PADOVA
Piccolo Teatro Don Bosco

SALUT SALON
Heimat

QUANTOCECCHIA - EDIZIONE

Musikè è un progetto

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

organizzato in collaborazione con

IMARTS

www.rassegnamusike.it



AGISCI PENSANDO ALL'AMBIENTE: SCEGLI LE LETTIERE VEGETALI COMPOSTABILI!



GATTI sostenibili

ecoambiente



CRISTINA ROCCATI
LA DONNA CHE OSÒ STUDIARE FISICA
6 DIC 2024 / 29 GIU 2025

INGRESSO GRATUITO

Uova e colombe artigianali resistono al caro prezzi, ma il costo del cacao è quintuplicato in due anni



Uova e colombe artigianali resistono al caro prezzi, ma il costo del cacao è quintuplicato in due anni



Service

BACCAGLINI

★★★★★ 4.8 | [284 Recensioni](#) ⓘ

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Costo del cacao quantuplicato, ma nel Padovano niente caro prezzi per uova e colombe

Come evidenziato da Cna Padova, se nell'estate del 2022, prima dell'attuale crisi, il prezzo di una tonnellata di cacao si aggirava attorno ai 2mila dollari oggi supera i 10mila

Negli ultimi due anni i prezzi del cacao sono addirittura quintuplicati: se nell'estate del 2022, prima dell'attuale crisi, il prezzo di una tonnellata di cacao si aggirava attorno ai 2mila dollari, oggi supera i 10mila. Una cifra non troppo lontana dal picco più alto di sempre: 12mila dollari a tonnellata, raggiunto nella primavera del 2024 e registrato dagli indicatori del mercato globale riportati da Trading Economics. Per quanto riguarda il burro le cose non sono altrettanto drammatiche ma comunque si parla di aumenti più che consistenti: secondo una recente ricerca di Assoutenti insieme al Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), dal 2021 il costo di questa materia prima fondamentale per i dolci pasquali ha registrato un incremento medio del 48,8%, toccando i 13,35 euro medi al chilogrammo a fine 2024 per il consumatore finale. Anche il mercato delle farine ha visto, tra 2023 e 2025, oscillazioni significative con il risultato che i grandi media nazionali stanno già lanciando l'allarme del 'Caro Uova e Caro Colombe' con prezzi previsti in crescita, in questa Pasqua 2025, fino al 30% rispetto all'anno scorso.

Ma gli artigiani di Cna Padova e Rovigo si sentono di assicurare i propri consumatori: «Siamo di fronte a una stagione di lungo periodo di aumenti delle materie prime per i prodotti alimentari - spiega Nicola Verdicchio responsabile degli Alimentaristi di Cna Padova e Rovigo - principalmente alcuni come cacao e burro che sono fondamentali ingredienti dei dolci pasquali. A fronte di questo i media stanno dando notizie allarmanti: si parla di aumenti fino al 30% per le uova di pasqua e per le colombe. Non siamo affatto sicuri che questo si verificherà anche tra i nostri artigiani del settore alimentare: pasticceri, produttori di cioccolato, panificatori e così via, sono imprenditori legati al proprio territorio, gente che tiene ai propri clienti e che ha legami forti e quotidiani con loro. Per questo ci sentiamo di assicurare i consumatori: in molti casi gli incrementi dei prezzi saranno ben più ridotti di quanto non siano le spese di produzione per nostri associati. E sulle tasche dei consumatori questo inciderà solo in misura minima. E tuttavia la scelta di molti di assorbire i costi erodendo il proprio margine di guadagno non è una scelta semplice e neppure indolore. Ma gli artigiani sono gente creativa oltre che seria e legata al proprio territorio: è per questo che in molti stanno lavorando su prodotti nuovi, capaci di aprire nuove nicchie di mercato per consumatori che possono affrontare con maggiore serenità un leggero aumento della spesa: già da tempo ci sono le colombe gluten free, quelle vegane, quelle gourmet, e così via. Ma in questa stagione 2025, in barba ai tentativi di Donald Trump di introdurre in Europa prodotti alimentari a bassissimo grado di certificazione, i nostri artigiani punteranno ancora sui prodotti naturali, quelli con il lievito madre, con caramello salato, senza zucchero o con frutta candita. Tutto ciò scommettendo su prodotti genuini e su ingredienti a km zero, e sul fascino che la produzione artigiana continua a esercitare, pienamente a ragione, sui consumatori».

Tra le novità proposte quest'anno dalla Pasticceria artigianale Mazzucato, a Saccolongo, spicca la colomba salata: «Una varietà pensata soprattutto per chi preferisce il dolce al salato - spiega la titolare, Laura Agostini - la pasta è salata con olive, capperi o pomodorini secchi e la proponiamo ad esempio per l'aperitivo». Quanto alle tendenze dell'anno, Agostini rileva un aumento delle richieste per i dolci con caramello salato, molto in voga da qualche anno a questa parte, e una lenta discesa del pistacchio, che invece primeggiava alcuni anni fa tra le scelte dei consumatori. Quanto all'aumento dei costi: «I nostri prezzi al chilo sono gli stessi dello scorso anno - spiega ancora Laura Agostini - gli aumenti delle materie prime purtroppo sono consistenti ma cerchiamo di riassorbirli senza dover aumentare il prezzo finale. Lo facciamo, ad esempio, proprio grazie all'artigianalità: per le colombe spesso si usano dei preparati a cui vanno aggiunti solo gli ingredienti freschi. Questi composti hanno un prezzo intorno ai 4,5 euro al chilo. Noi invece usiamo il lievito madre fatto da noi, in casa, poi aggiungiamo uova fresche, farina e burro di ottima qualità. La farina ci costa 1,5 euro al chilo, circa, il burro è sui 12. Non è poco, anzi, nell'insieme lavorando in questo modo riusciamo a risparmiare e contenere il prezzo finale». Una scelta che premia non solo il portafoglio, ma anche il gusto e la qualità: perché i prodotti artigianali, frutto di passione, competenza e legame con il territorio, restano insuperabili per freschezza, autenticità e creatività.

Costo del cacao quantuplicato, ma nel Padovano niente caro prezzi per uova e colombe



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pasqua più cara, rincarano i generi alimentari

0 By La Redazione | 18 Aprile 2025 Economia Secondo Assoutenti, che ha analizzato i dati sull'inflazione resi noti dall'Istat, sarà una Pasqua più salata per gli italiani, con le famiglie che dovranno mettere in conto sensibili rialzi dei prezzi per i generi alimentari. "Nell'ultimo mese i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata - spiega il presidente Gabriele Melluso - come il burro e il caffè, che su base annua rincarano entrambi del +19,5%. Il cioccolato sale del +9,6% e il cacao del +14,1%. Aumentano del 4.6% le uova, e poi gli agrumi, i pomodori, la carne e i formaggi. Una maggiore attenzione per il pranzo di Pasqua non guasterebbe, tanto più che circa il 10% delle preparazioni alimentari legate alla Pasqua finisce ogni anno nella spazzatura, realizzando uno spreco milionario che le famiglie possono evitare. .

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Serate Animate Atto II, proiezioni d'autore a Casa Luzzati

Ritorna a Casa Luzzati la rassegna dedicata alle proiezioni d'autore, iniziata nel mese di dicembre con grande successo di pubblico. L'Atto secondo delle "Serate Animate" ha preso il via il 6 marzo 2025 e prosegue il primo giovedì di aprile e il secondo di maggio.

La prima serata si è tenuta giovedì 6 marzo alle ore 18 ed è stata dedicata a Leo Lionni. Si sono proiettati I cinque Lionni: Guzzino, Federico, È mio!, Cornelio, Un pesce è un pesce. Cinque cortometraggi con testo e immagini di Leo Lionni, regia e animazione di Giulio Gianini e la speciale collaborazione di Antonella Abbatiello. Guizzino (1967), il primo film animato di Lionni e Gianini, nel 1970 vinse cinque premi al Festival Internazionale del Film per l'Infanzia di Venezia. Durante la serata è intervenuto il fumettista Enrico Sanna.

La seconda serata è stata giovedì 3 aprile alle ore 18 ed è stata dedicata al fumettista e animatore statunitense Winsor McCay. Un ciclo di proiezioni dei più grandi capolavori di McCay: Little Nemo in Slumberland (1911), How a Mosquito Operates (1912), Gertie il dinosauro (1914), The Sinking of the Lusitania (1918) con l'accompagnamento al pianoforte di Paolo de Jorio. Al ciclo di cortometraggi ha fatto seguito la proiezione de Pulcinella, il film d'animazione del 1973, diretto da Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati, con la colonna sonora costituita dall'ouverture del Turco in Italia di Gioachino Rossini. Il cortometraggio fu anche candidato all'edizione 1974 del Premio Oscar nella categoria del migliore cortometraggio animato.

La terza e ultima serata si terrà giovedì 8 maggio alle ore 18 e sarà dedicata alla proiezione di Pinocchio, un film in bianco e nero del 1911 diretto da Giulio Antamoro. Si tratta del primo adattamento ispirato a Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi. Il personaggio di Pinocchio fu interpretato dall'attore Ferdinand Guillaume (noto anche con il nome di Polidor). Un'occasione unica per assaporare i temi della prossima mostra che si inaugurerà a Casa Luzzati sull'Ottocento. Il tutto sarà accompagnato al pianoforte da Paolo de Jorio. Interverrà la Cineteca Griffith. Ideazione del programma: Lele Luzzati Foundation con la collaborazione di Enrico Sanna, Ferdinando Bonora e Massimo Patrone.

Con il patrocinio di Comune di Genova, Regione Liguria e Genova Liguria Film Commission.

In collaborazione con:

ASIFA, Associazione Italiana Film d'Animazione

Società Dante Alighieri Genova

Cineteca Griffith

Museo Nazionale del Cinema

Rai Cultura

Associazione Italiana Scenografi Costumisti Arredatori

ANCI Liguria

Accademia Ligustica di Belle Arti

Bergese Rosselli

Camera di Commercio di Genova

Palazzo Ducale Genova

Le serate saranno accompagnate da un rinfresco offerto da Confetteria e dolci Rossi 1947 e il sostegno di La Tavola Imbandita.

Se vuoi prenotare il tuo posto gratuito puoi farlo anche su Eventbrite.

Casa Luzzati

Piazza Matteotti 9 - 16123 Genova

Orari:

giovedì e venerdì, ore 15-19

sabato e domenica, ore 11-13 15-19

Ingresso libero

A proposito di Eventi

Politeama Genovese, il programma della stagione 2023/24 tra prosa, musical, comicità e concerti

- dal 1 ottobre 2024 al 31 maggio 2025

- Politeama Genovese

Teatro Nazionale di Genova, 70 spettacoli e 18 produzioni per la stagione 2024/2025

- dal 12 ottobre 2024 al 17 maggio 2025

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Serate Animate Atto II, proiezioni d'autore a Casa Luzzati

- Teatro Nazionale di Genova

Il Teatro Garage presenta la stagione 2024-25: oltre 50 titoli tra drammaturgia, commedia, musica e non solo

- dal 21 settembre 2024 al 25 maggio 2025

- Teatro Garage

Teatro della Tosse, la nuova programmazione 2025 tra prosa, danza e laboratori

- dal 9 gennaio al 29 maggio 2025

- Teatri di S. Agostino - Teatro del Ponente



serate Animate
Proiezioni d'Autore di Cinema di Animazione
Atto 2°

6
MARZO

LEO LIONNI

I cinque Lionni: Guzzino, Federico, È mio!, Cornelio, Un pesce è un pesce (1967-1980).

Nel corso della serata verranno proiettati i corti di **LYNN TOMLINSON** *Dieci gradi di stranezza - Il canto dell'elefante (2018) - La ballata di Holland (2015)*

3

WINSOR MCCAY

Little Nemo in Slumberland (1911), How a Mosquito Operates (1923), Gertie il dinosauro (1934)

a cura di

CASA LUZZATI

con il patrocinio di

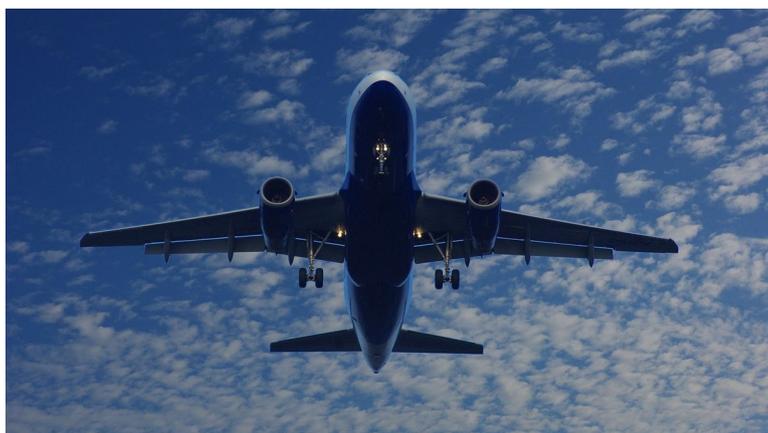


in collaborazione con



Pasqua a casa, un lusso per pochi: voli per Sicilia, Sardegna e Calabria più cari di New York. Rincari record per i biglietti

Spostarsi verso il Sud Italia per le festività è diventato un vero salasso. I prezzi dei biglietti hanno raggiunto rincari record, superando spesso anche quelli dei voli intercontinentali. Con l'arrivo della Pasqua 2025, tornare a casa per le festività è ormai diventato un lusso che pochi possono permettersi. A causa dell'impennata dei prezzi di aerei, treni e navi, i residenti fuori sede e i turisti che desiderano raggiungere il sud Italia devono fare i conti con tariffe incredibilmente alte. I numeri parlano chiaro: il prezzo per un biglietto può arrivare a costare più di un volo intercontinentale. Sicilia, Sardegna e Calabria, in particolare, sembrano essere le regioni più colpite da questa 'stagione dei rincari'. Per chi si trova a Milano o Roma e sogna di raggiungere le coste meridionali, i costi dei biglietti hanno raggiunto cifre da capogiro. Nonostante le proteste delle associazioni dei consumatori e le segnalazioni all'Antitrust, i rincari continuano a gravare sui cittadini. Voli per Sicilia e Sardegna: più conveniente volare a New York. I ritardatari che hanno lasciato il viaggio per Pasqua all'ultimo minuto sono quelli che maggiormente si trovano a fare i conti con prezzi stratosferici. Secondo le simulazioni di Assoutenti, per partire da Milano e raggiungere la Sicilia, ad esempio, un volo da Linate a Catania e ritorno può superare i 500 euro. Non va meglio per chi vuole volare da Milano a Palermo, con prezzi che partono poco sopra i 499 euro. Anche a Genova i costi non sono da meno: il volo di andata e ritorno da Genova a Catania parte da un minimo di 400 euro. Secondo Adiconsum Sardegna, per la sola andata, i prezzi partono da 361 euro per il Bologna-Olbia e 325 euro per Verona-Cagliari. Da Milano, invece, i voli per Olbia partono da 239 euro, con tariffe che superano facilmente quelle delle destinazioni internazionali. In pratica, i viaggi verso le isole del sud d'Italia, in questi giorni, costano più di un volo per New York. Un volo diretto Roma-New York per il 16 aprile, con partenza e ritorno nelle stesse date, costava circa 320 euro, ben 70 euro in meno rispetto al volo per la Sicilia. A questi aumenti vanno aggiunti i costi per i bagagli, la scelta del posto a sedere e altre spese accessorie, che rendono il viaggio ancora più costoso. Federconsumatori segnala un aumento medio dei prezzi degli aerei per le tratte nazionali pari al 60%, con un picco incredibile per la Milano-Palermo che sfiora il 92%. Insomma, volare verso sud è ormai diventato un lusso alla portata di pochi fortunati. Il "caro trasporti" in Calabria: una tassa sulla famiglia. Non sono solo Sicilia e Sardegna a vedere lievitare i prezzi: anche in Calabria la situazione non è certo più rosea. A Torino, un biglietto del treno per Reggio Calabria, per la sola andata, può arrivare a costare fino a 360 euro, con un aumento del 174% rispetto ai giorni normali. Anche i voli da Milano verso Lamezia Terme hanno visto un incremento che sfiora il 470%, con prezzi che superano abbondantemente i 600 euro in alcuni casi. E a nulla sembrano servire le denunce delle associazioni dei consumatori: i rincari restano una costante e, malgrado le richieste di intervento da parte del governo, la situazione non sembra destinata a cambiare. Il rimedio regionale: sconto del 25% per i residenti in Sicilia. In Sicilia, per i residenti, è ancora disponibile uno sconto del 25% su tutte le tratte nazionali, che raddoppia per alcune categorie vulnerabili, come anziani e famiglie con bambini. La Regione ha rifinanziato questa misura con 15 milioni di euro. Niente illusioni: non si tratta di una soluzione miracolosa. Lo sconto è escluso per i turisti e i non residenti, e ha un limite di 75 euro per un biglietto di andata e ritorno, che diventa insufficiente quando i prezzi dei biglietti sono particolarmente elevati. Un rimedio che non riesce a coprire nemmeno lontanamente la spesa per chi deve affrontare queste cifre da capogiro. Non solo aerei: aumenti anche per i treni e pullman. Nonostante i voli siano tra i mezzi di trasporto più colpiti, anche i treni e i pullman registrano aumenti significativi durante le festività pasquali. Secondo il report di Federconsumatori, i biglietti ferroviari aumentano mediamente del 51%, con punte che arrivano al 98% per la tratta Milano-Firenze, mentre le tariffe per i pullman vedono un aumento del 86%, con la tratta Roma-Napoli che registra il picco più alto, con un rincaro del 92% rispetto ai prezzi di marzo. Alla fine, tornare a casa per Pasqua non è più una tradizione, ma una sfida tra rincari e rincorse all'ultima offerta.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Incidente funivia del Faito, chi sono le vittime: i nomi

I soccorritori: "Corpi smembrati, recupero dei resti difficile"

Confermate le identità di 3 delle vittime dell'terribile incidente della Funivia del Faito. In base alle prime ricostruzioni la cabina si trovava quasi alla fine della corsa quando il cavo di trazione si è spezzato. Sarebbe quindi tornata indietro ad alta velocità per diverse centinaia di metri prima di colpire uno dei piloni di sostegno dell'impianto e quindi precipitare, piombando tra rami e sterpaglie. I soccorritori del 118 hanno parlato di scena terribile, e corpi straziati. Difficile il recupero, sia per il luogo, assai impervio, che ha richiesto l'intervento dello speciale personale del soccorso alpino, sia per le condizioni meteo, tra nebbia e vento.

Impegnati sul posto gli specialisti dei Vigili del Fuoco, accorsi con elicotteri, assieme a Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia ed esercito oltre al 118.

Le vittime

Assieme a Carmine Parlato, 59 anni, il macchinista della cabina sganciata a monte e precipitata lungo il pendio, hanno perso la vita Suliman Janan, di nazionalità israeliana, classe 1999, e Elaine Margaret Winn originaria della Gran Bretagna, classe 1967, che viaggiava con un uomo ancora non identificato.

Solo contusioni e frattura degli arti inferiori per l'unico sopravvissuto della terribile caduta. È stato trasportato con l'elisoccorso all'Ospedale del Mare, dove è stato stabilizzato e sottoposto ad esami diagnostici che risultavano escludere lesioni a testa e addome.

Dopo i soccorsi e i rilievi la Procura di Torre Annunziata ha avviato un'inchiesta per disastro e omicidio colposi a carico di ignoti.

De Gregorio: "Venivamo da mesi di collaudi"

Le investigazioni dovranno stabilire che cosa non ha funzionato. Sul posto, fin dai primi minuti, Umberto De Gregorio, presidente dell'Eav, l'azienda di trasporto regionale che gestisce la funivia. "Siamo distrutti, la funivia è un fiore all'occhiello. Veniamo da tre mesi di collaudi. L'azienda ha fatto tutto ciò che doveva sul fronte della sicurezza e per questo nessuno sa spiegarsi che cosa è accaduto. Certamente dovrà essere appurato, ma ci vorrà del tempo". Poi la ricostruzione di quei minuti. "Si è rotto il cavo trainante della cabina che stava salendo - prosegue De Gregorio - la cabina a valle non ha avuto conseguenze, si è solo bloccata e le persone sono state salvate tutte. La cabina a monte, invece, crediamo che sia andata a tutta velocità contro il pilone e poi sia precipitata". A causare l'incidente non sarebbero state le condizioni atmosferiche: "C'è un sistema complesso che blocca la funivia quando il vento supera il livello di guardia, quindi non è stato quello".

De Luca: "Giornata tragica"

"Per la Campania è stata una giornata davvero tragica e dolorosa a causa del drammatico incidente che si è verificato sulla funivia del Faito. Il nostro primo pensiero va alle quattro persone decedute nell'incidente, alla persona ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale del Mare e a tutti i loro familiari. Stiamo seguendo costantemente e in prima persona, con il sopralluogo a Castellammare di Stabia e poi con la visita all'Ospedale del Mare, l'evolversi della situazione. Siamo grati ai soccorritori, intervenuti tempestivamente e in condizioni difficili. Hanno fatto un lavoro encomiabile. Ora si tratta di capire quello che è successo. Ogni accertamento su quanto accaduto verrà fatto con la massima celerità e con assoluto rigore", è il commento di Vincenzo De Luca sulla tragedia del Monte Faito.

Le reazioni

"Apprendo con profondo dolore della tragedia avvenuta sulla funivia del Monte Faito. Esprimo le mie più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime e rivolgo un pensiero di riconoscenza a tutti i soccorritori impegnati". Lo scrive sui social Ignazio La Russa, presidente del Senato.

'Esprimo tutto il mio cordoglio per l'incidente alla funivia del Monte Faito a Napoli. Ai familiari delle vittime giungano la mia vicinanza e la mia solidarietà. Seguiamo da vicino l'evolversi della vicenda e sono personalmente in contatto costante con i competenti uffici del Mit e con Ansfisa, che sta inviando sul posto una commissione. In attesa che vengano accertate le cause che hanno determinato la caduta della cabina, occorre ribadire con forza che la sicurezza rappresenta una priorità inderogabile. Auspico quindi che si faccia piena luce su ogni responsabilità di questa immensa tragedia che ci lascia sgomenti'. Lo afferma il Sottosegretario di Stato al Mit Tullio Ferrante in seguito all'incidente che ha coinvolto la cabina della funivia a monte della linea Castellammare di Stabia - Monte Faito gestita da Eav.

"È appena arrivata la tremenda notizia dell'incidente che ha riguardato la funivia per il Monte Faito. A nome di tutta la comunità di Pimonte desidero esprimere la massima vicinanza alle comunità di Castellammare di Stabia e Vico Equense. Siamo in

Incidente funivia del Faito, chi sono le vittime: i nomi

apprensione per gli occupanti della cabina precipitata e confidiamo nel lavoro dei soccorritori", scrive Francesco Somma, sindaco di Pimonte.

"La funicolare del Faito, gestita da EAV, aveva riaperto da soli pochi giorni dopo la chiusura invernale. La tragedia di oggi pomeriggio merita innanzitutto rispetto per le vittime, ma un attimo dopo va fatta luce sulle motivazioni che hanno provocato prima un guasto dell'impianto e poi la rottura di un cavo, con conseguente caduta di una cabina con 5 persone a bordo, quattro passeggeri più il macchinista dell'EAV. Come Unione Sindacale di Base esprimiamo cordoglio per le vittime e vicinanza alle famiglie e pretendiamo di sapere se da parte dell'azienda e degli organi di controllo siano state scrupolosamente rispettate tutte le misure di sicurezza e l'insieme dei protocolli, necessari per garantire la riapertura stagionale della funivia del monte Faito", è la nota dell'Usb.

'Si tratta di un episodio gravissimo il cui bilancio poteva essere addirittura peggiore, considerato il numero di cittadini che utilizza la funivia, 108mila nel 2024 - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Ci aspettiamo che ora sia fatta piena luce sull'episodio e sulle cause che hanno determinato il grave incidente, nell'interesse di tutti i cittadini, anche in considerazione di quanto sta emergendo su possibili condizioni meteo avverse che avrebbero potuto portare alla chiusura momentanea dell'impianto".



Caro tazzina ne abbiamo? Bere un caffè in centro a Milano può costare anche 5 euro

Al banco, il costo medio è schizzato a 1,30 euro, con punte che arrivano a 1,50. E se ti viene la brillante idea di sederti, preparati a sborsare fino a 5 euro per una tazzina. Hai voglia a metterci zucchero e latte, qui il caffè è sempre più amaro. Se prima con un euro ti portavi a casa un espresso, oggi a quel prezzo ti danno giusto la tazzina vuota. Al banco, il costo medio è schizzato a 1,30 euro, con punte che arrivano a 1,50. E se ti viene la brillante idea di sederti, preparati a sborsare fino a 5 euro per una tazzina. D'altronde, proprio in questi giorni l'amministratrice delegata di illycaffè, Cristina Scocchia, ce l'ha detto chiaro e tondo: "Il prezzo del caffè verde negli ultimi 3 anni è raddoppiato a causa del cambiamento climatico che devasta le piantagioni nella zona equatoriale: piogge torrenziali, bufere fuori stagione, siccità ". Non è teoria del complotto, è l'amara verità. Che poi ritrovi nella tua tazzina da 5 euro. Qualche esempio, tanto per capirci: da Camparino, vista, Duomo l'espresso costa 1,30 euro, ma se ti siedi arriviamo a 3,50. Da Marchesi 1824,caffettino a 1,50, che con il servizio al tavolo sale a 5. Come riportato anche da Repubblica, in piazza San Fedele, allo Store Lavazza, una tazzina al banco arriva a un euro e cinquanta, se poi hai l'ideona di sederti sono tre euro in più. Secondo l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), il prezzo medio di un espresso a Milano ha raggiunto 1,21 euro, con un incremento del 17,5% negli ultimi quattro anni. Assoutenti Milano denuncia che "nulla può giustificare un comportamento dei commercianti nell' approfittarsene". Dall'altro lato, l'Associazione dei pubblici esercizi (Epam) sostiene che l'aumento è inferiore all'inflazione dello stesso periodo, che supera il 20%. Insomma, tra inflazione, rincari delle materie prime e affitti che volano, il caffè a Milano è diventato un piccolo lusso. E mentre i baristi cercano di barcamenarsi tra costi sempre più alti e clienti sempre più esasperati, noi ci ritroviamo a pagare prezzi da gioielleria per un espresso. Del resto... abbiamo scelta? Autrice: Daniela Faggion Seguici anche su Instagram, taaac!

Carrubo, un valido sostituto del cacao dall'azione antiossidante e anti-ipertensiva. Lo avete mai gustato in versione «cioccolata»?

Postato da Redazione Radio WOW il 17 Aprile 2025 Secondo i dati diffusi da Assoutenti il 2024 è stato l'anno record per il cacao: le sue quotazioni, a livello internazionale hanno subito un aumento del 170% rispetto all'inizio dello stesso anno. Gli aumenti sono imputabili soprattutto a una riduzione della disponibilità del cacao a causa degli eventi atmosferici avversi che hanno colpito la Costa d'Avorio e il Ghana, i due maggiori produttori mondiali. Nonostante i prezzi alle stelle, la domanda di cacao è rimasta invariata: ecco perchè urge trovare un'alternativa al suo utilizzo. Ha sicuramente percorso i tempi, in questa ottica, il progetto CE.SI.R.A. che ha tentato, con successo, di promuovere un rinnovato interesse per il carrubo, una specie dimenticata, mai realmente considerata come potenziale fonte di reddito. Carrubo, l'albero che può vivere più di 400 anni *Carob tree at sunset near Fuscaldo, Calabria, Italy. DEA / V. GIANNELLA* Il carrubo (*Ceratonia siliqua L.*) è una pianta sempreverde appartenente alla famiglia delle Fabaceae diffusa nelle zone costiere dei Paesi del bacino del Mediterraneo, quindi nell'Italia meridionale, Sicilia in particolare, in Spagna, nell'Africa del Nord, in particolare in Marocco, in Asia occidentale, Turchia, Grecia e Cipro. La sua crescita si giova di un clima arido e assolato; ogni albero, se trova l'habitat opportuno, può sopravvivere oltre i 400 anni. Il frutto del carrubo cresce nei mesi primaverili: ha una forma simile a quella del baccello dei fagioli, di colore verdognolo, che diventa marrone a inizio autunno, quando raggiunge la piena maturazione. Le carrube erano già note e usate dagli Egizi per rendere le pietanze più dolci e poi hanno conosciuto piena valorizzazione grazie ai Greci e agli Arabi. Il baccello, detto *siliqua* veniva usato principalmente come mangime per gli animali, mentre per l'alimentazione umana è stato consumato soprattutto nei periodi bellici o di particolari ristrettezze economiche; le carrube sono sempre state amate soprattutto dai bambini per il loro sapore dolce. Le *silique* di carruba vengono raccolte direttamente dall'albero e contengono semi estremamente duri, detti *carati*. Carrube, tutti i benefici per la salute «La farina di polpa di carrube, grazie alla presenza di polifenoli in particolare, acido gallico, derivati dell'acido cumarico, tannini e flavonoidi derivati di kaempferolo e quercetina, presenta proprietà antiossidanti e antibatteriche utili dal punto di vista salutistico. In letteratura si trova l'uso in medicina tradizionale (etnobotanica) di estratti ottenuti da diverse parti della pianta come coadiuvanti per il trattamento di varie condizioni patologiche come diabete, ipertensione e disturbi gastrointestinali. La farina di semi di carruba, dalla quale si ottiene la cosiddetta 'gomma di carrubo', contenente galattomannani, è consigliata nelle diete ipocaloriche», spiega Donato Di Venere, Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari (ISPA) di Bari, responsabile scientifico del progetto CE.SI.R.A, che aggiunge: «La ricerca scientifica sul carrubo ha mostrato, nelle diverse parti della pianta, la presenza di diversi composti quali polifenoli, carboidrati semplici e complessi, minerali e proteine, che rendono ragione delle sue proprietà anti-ipertensive, ipocolesterolemizzanti, ipoglicemizzanti e antiobesità. Non mancano, infine, proprietà fitoterapiche di contrasto a disturbi derivanti da diarrea, problemi digestivi o acidità di stomaco». L'importanza del progetto CE.SI.R.A. Concluso nel 2022, il progetto CE.SI.R.A. ha avuto l'obiettivo di implementare processi innovativi di coltivazione del carrubo e trasformazione delle *silique* di carruba, per realizzare una maggiore produttività in termini quali-quantitativi della coltura della pianta sul territorio, in particolare nelle province di Bari e Brindisi. Ma perché puntare proprio sul carrubo in Puglia? «La pianta del carrubo non presenta particolari esigenze dal punto di vista agronomico (pratiche di concimazione, irrigazione, trattamenti fitosanitari, ecc.) perché è molto resistente agli stress sia biotici che abiotici; è una pianta cioè, che cresce naturalmente in modo biologico, ovvero senza bisogno di trattamenti di alcun genere», spiega Di Venere. «Attraverso questo progetto, si è pensato di incentivare la coltura del carrubo a livello imprenditoriale, in un'area di matrice olivicola, il territorio pugliese appunto, fortemente minacciato dal diffondersi della *Xylella fastidiosa*. Il progetto, dunque, si è posto l'obiettivo di ottimizzare le pratiche colturali e di valorizzare una pianta che in questo territorio cresce da secoli insieme all'olivo, nonché di stimolare la messa a punto di processi innovativi di trasformazione per la produzione di farina di polpa e di estratti concentrati di carruba della varietà Amele, autoctona delle province di Bari e Brindisi». Per la sua realizzazione, questo progetto ha visto la sinergia di aziende agricole e comunità scientifica; nello specifico a collaborare sono stati otto partner del territorio di Bari e Brindisi: tre partner scientifici (CNR, Università degli Studi Aldo Moro di Bari e Politecnico di Bari), quattro aziende agricole del territorio e l'Ente Parco Regionale delle Dune Costiere. Il ruolo di azienda capofila del progetto è stato ricoperto dall'Azienda Olère di Ostuni (BR) guidata da Carmela Riccardi insieme al marito Leonardo Tizi, entrambi architetti, che con la loro attività puntano al recupero dell'esperienza rurale oltre che all'accoglienza turistica. «Grazie al progetto siamo riusciti a mettere in produzione 'Amele', nettare di carrube bio, che è un prodotto nutraceutico», racconta Riccardi. «Produciamo poi la farina bio di polpa di carrube varietà Amele e, grazie a importanti trasformatori del territorio, anche altri prodotti derivati dalla farina di polpa di carrube, tra cui spalmabili *gluten free* come Mandorle e carrube, cioccolata alla carrube, una pasta Foglie di Carrube e anche pane, tarallini, friselle e dolci, dai biscotti al panettone alla colomba». La «cioccolata» di carrube

a cura di comunicazione@assoutenti.it

***Carrubo, un valido sostituto del cacao dall'azione antiossidante e anti-ipertensiva.
Lo avete mai gustato in versione «cioccolata»?***

Carob pods and carob powder in the wooden bowl. White background. Valentin Volkov

Ma perché acquistare la farina di polpa di carrube? «Per valorizzare i frutti del carrubo e per arricchire di cibi sani la nostra dieta, senza dimenticare che sciogliendo due cucchiaini di farina di carrube in acqua calda si ottiene una tisana al sapore di cacao che è un utile regolatore intestinale. Si può preparare anche una bevanda molto simile alla cioccolata calda sciogliendo la farina di carrube in latte vaccino o altro latte vegetale», spiega la proprietaria della masseria Olère. E aggiunge: «La polpa di carrube si può anche usare in pasticceria per la preparazione di dolci di ogni tipo ed è un ottimo punto di partenza per la preparazione di creme dolci spalmabili. Essendo naturalmente più dolce del cacao amaro, inoltre, permette l'utilizzo di una minore quantità di zucchero». Il carrubo sta dunque guadagnando una posizione di tutto rispetto in campo nutraceutico e in quello culinario, come conferma ancora Riccardi: «Stiamo ricevendo molte attenzioni e conferme da quei consumatori che sono attenti alla sostenibilità delle colture e al controllo degli zuccheri. L'attenzione alla farina di polpa di carrube come sostituto del cacao ci sta dando importanti prospettive; del resto la carruba era chiamata la 'cioccolata dei poveri' e ora la sua ricchezza, grazie anche al Progetto CE.SI.R.A., inizia a essere conosciuta». lo potete trovare al seguente [Link](#)

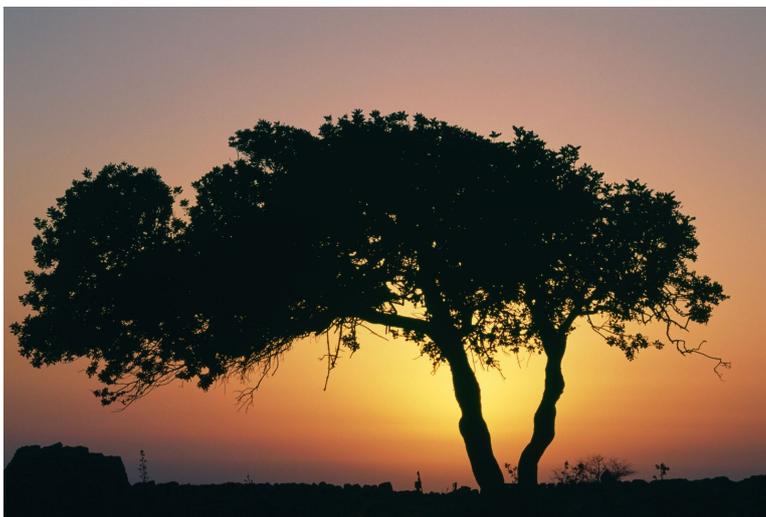
Carrubo, un valido sostituto del cacao dall'azione antiossidante e anti-ipertensiva. Lo avete mai gustato in versione «cioccolata»?

Ha riconosciute proprietà nutraceutiche, ma ancora poco utilizzate. Un progetto speciale avviato in Puglia punta a migliorare il processo di coltivazione di questi alberi e la trasformazione delle silique di carruba. Ecco perché vale la pena puntare su questa pianta sottovalutata e i suoi frutti di Angela Nanni 17 aprile 2025 Carob powder and podsCreatiVegan Secondo i dati diffusi da Assoutenti il 2024 è stato l'anno record per il cacao: le sue quotazioni, a livello internazionale hanno subito un aumento del 170% rispetto all'inizio dello stesso anno. Gli aumenti sono imputabili soprattutto a una riduzione della disponibilità del cacao a causa degli eventi atmosferici avversi che hanno colpito la Costa d'Avorio e il Ghana, i due maggiori produttori mondiali. Nonostante i prezzi alle stelle, la domanda di cacao è rimasta invariata: ecco perché urge trovare un'alternativa al suo utilizzo. Ha sicuramente percorso i tempi, in questa ottica, il progetto CE.SI.R.A. che ha tentato, con successo, di promuovere un rinnovato interesse per il carrubo, una specie dimenticata, mai realmente considerata come potenziale fonte di reddito. Carrubo, l'albero che può vivere più di 400 anni A carob tree at sunset near Fuscaldo, Calabria, Italy. DEA / V. GIANNELLA Il carrubo (*Ceratonia siliqua* L.) è una pianta sempreverde appartenente alla famiglia delle Fabaceae diffusa nelle zone costiere dei Paesi del bacino del Mediterraneo, quindi nell'Italia meridionale, Sicilia in particolare, in Spagna, nell'Africa del Nord, in particolare in Marocco, in Asia occidentale, Turchia, Grecia e Cipro. La sua crescita si giova di un clima arido e assolato; ogni albero, se trova l'habitat opportuno, può sopravvivere oltre i 400 anni. Il frutto del carrubo cresce nei mesi primaverili: ha una forma simile a quella del baccello dei fagioli, di colore verdognolo, che diventa marrone a inizio autunno, quando raggiunge la piena maturazione. Le carrube erano già note e usate dagli Egizi per rendere le pietanze più dolci e poi hanno conosciuto piena valorizzazione grazie ai Greci e agli Arabi. Il baccello, detto siliqua veniva usato principalmente come mangime per gli animali, mentre per l'alimentazione umana è stato consumato soprattutto nei periodi bellici o di particolari ristrettezze economiche; le carrube sono sempre state amate soprattutto dai bambini per il loro sapore dolce. Le silique di carruba vengono raccolte direttamente dall'albero e contengono semi estremamente duri, detti carati. Carrube, tutti i benefici per la salute «La farina di polpa di carrube, grazie alla presenza di polifenoli in particolare, acido gallico, derivati dell'acido cumarico, tannini e flavonoidi derivati di kaempferolo e quercetina, presenta proprietà antiossidanti e antibatteriche utili dal punto di vista salutistico. In letteratura si trova l'uso in medicina tradizionale (etnobotanica) di estratti ottenuti da diverse parti della pianta come coadiuvanti per il trattamento di varie condizioni patologiche come diabete, ipertensione e disturbi gastrointestinali. La farina di semi di carruba, dalla quale si ottiene la cosiddetta 'gomma di carrubo', contenente galattomannani, è consigliata nelle diete ipocaloriche», spiega Donato Di Venere, Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari (ISPA) di Bari, responsabile scientifico del progetto CE.SI.R.A, che aggiunge: «La ricerca scientifica sul carrubo ha mostrato, nelle diverse parti della pianta, la presenza di diversi composti quali polifenoli, carboidrati semplici e complessi, minerali e proteine, che rendono ragione delle sue proprietà anti-ipertensive, ipocolesterolemizzanti, ipoglicemizzanti e antiobesità. Non mancano, infine, proprietà fitoterapiche di contrasto a disturbi derivanti da diarrea, problemi digestivi o acidità di stomaco». L'importanza del progetto CE.SI.R.A. Concluso nel 2022, il progetto CE.SI.R.A. ha avuto l'obiettivo di implementare processi innovativi di coltivazione del carrubo e trasformazione delle silique di carruba, per realizzare una maggiore produttività in termini quali-quantitativi della coltura della pianta sul territorio, in particolare nelle province di Bari e Brindisi. Ma perché puntare proprio sul carrubo in Puglia? «La pianta del carrubo non presenta particolari esigenze dal punto di vista agronomico (pratiche di concimazione, irrigazione, trattamenti fitosanitari, ecc.) perché è molto resistente agli stress sia biotici che abiotici; è una pianta cioè, che cresce naturalmente in modo biologico, ovvero senza bisogno di trattamenti di alcun genere», spiega Di Venere. «Attraverso questo progetto, si è pensato di incentivare la coltura del carrubo a livello imprenditoriale, in un'area di matrice olivicola, il territorio pugliese appunto, fortemente minacciato dal diffondersi della Xylella fastidiosa. Il progetto, dunque, si è posto l'obiettivo di ottimizzare le pratiche colturali e di valorizzare una pianta che in questo territorio cresce da secoli insieme all'olivo, nonché di stimolare la messa a punto di processi innovativi di trasformazione per la produzione di farina di polpa e di estratti concentrati di carruba della varietà Amele, autoctona delle province di Bari e Brindisi». Per la sua realizzazione, questo progetto ha visto la sinergia di aziende agricole e comunità scientifica; nello specifico a collaborare sono stati otto partner del territorio di Bari e Brindisi: tre partner scientifici (CNR, Università degli Studi Aldo Moro di Bari e Politecnico di Bari), quattro aziende agricole del territorio e l'Ente Parco Regionale delle Dune Costiere. Il ruolo di azienda capofila del progetto è stato ricoperto dall'Azienda Olère di Ostuni (BR) guidata da Carmela Riccardi insieme al marito Leonardo Tizi, entrambi architetti, che con la loro attività puntano al recupero dell'esperienza rurale oltre che all'accoglienza turistica. «Grazie al progetto siamo riusciti a mettere in produzione 'Amele', nettare di carrube bio, che è un prodotto nutraceutico», racconta Riccardi. «Produciamo poi la farina bio di polpa di carrube

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Carrubo, un valido sostituto del cacao dall'azione antiossidante e anti-ipertensiva. Lo avete mai gustato in versione «cioccolata»?

varietà Amele e, grazie a importanti trasformatori del territorio, anche altri prodotti derivati dalla farina di polpa di carrube, tra cui spalmabili gluten free come Mandorle e carrube, cioccolata alla carrube, una pasta Foglie di Carrube e anche pane, tarallini, friselle e dolci, dai biscotti al panettone alla colomba». La «cioccolata» di carrube Carob pods and carob powder in the wooden bowl. White background. Valenty Volkov Ma perché acquistare la farina di polpa di carrube? «Per valorizzare i frutti del carrubo e per arricchire di cibi sani la nostra dieta, senza dimenticare che sciogliendo due cucchiaini di farina di carrube in acqua calda si ottiene una tisana al sapore di cacao che è un utile regolatore intestinale. Si può preparare anche una bevanda molto simile alla cioccolata calda sciogliendo la farina di carrube in latte vaccino o altro latte vegetale», spiega la proprietaria della masseria Olère. E aggiunge: «La polpa di carrube si può anche usare in pasticceria per la preparazione di dolci di ogni tipo ed è un ottimo punto di partenza per la preparazione di creme dolci spalmabili. Essendo naturalmente più dolce del cacao amaro, inoltre, permette l'utilizzo di una minore quantità di zucchero». Il carrubo sta dunque guadagnando una posizione di tutto rispetto in campo nutraceutico e in quello culinario, come conferma ancora Riccardi: «Stiamo ricevendo molte attenzioni e conferme da quei consumatori che sono attenti alla sostenibilità delle colture e al controllo degli zuccheri. L'attenzione alla farina di polpa di carrube come sostituto del cacao ci sta dando importanti prospettive; del resto la carruba era chiamata la 'cioccolata dei poveri' e ora la sua ricchezza, grazie anche al Progetto CE.S.I.R.A., inizia a essere conosciuta».



***Carrubo, un valido sostituto del cacao dall'azione antiossidante e anti-ipertensiva.
Lo avete mai gustato in versione «cioccolata»?***



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Benzina ai minimi dal 2022 ma gli alimenti sono sempre più cari

La Redazione Web Sale il tasso di inflazione generale: +1,9% sull'anno. Il balzo dell'Italia è comunque inferiore al resto d'Europa 2' di lettura È in calo il prezzo della benzina - Foto Ansa © www.giornaledibrescia.it Supermercato sempre più caro per gli italiani. A marzo l'inflazione del cosiddetto «carrello della spesa», fatto di alimentari, prodotti per la casa e per l'igiene personale, ha accelerato al 2,1% superando sia il dato di febbraio che di gennaio di quest'anno. Il rialzo ha riguardato anche il tasso di inflazione generale che, seppure leggermente inferiore rispetto alle prime stime, è salito all'1,9% contro il più contenuto 1,6% di febbraio. Leggi anche I redditi crescono di 1,4 miliardi, ma restano forti disequaglianze La buona notizia arriva però sul fronte dei carburanti, con la benzina che ha toccato il minimo dalla fine del 2022. Nella messa a punto dei dati definitivi, l'Istat segnala che l'evoluzione dei prezzi lo scorso mese ha risentito principalmente dell'andamento delle componenti più volatili. Non a caso sono in accelerazione su base tendenziale sia i prezzi dei beni energetici (+2,6%, da +0,6%), sia quelli degli alimentari non lavorati (+3,3%, da +2,9%). Il raffronto Rispetto alla media europea, l'Italia resta un po' sotto il tasso dell'Eurozona. L'indice Ipc, quello armonizzato alla metodologia di calcolo Ue, si è infatti attestato a +2,1% contro il +2,2% di Eurolandia. L'allarme dei consumatori è comunque unanime. Secondo i calcoli del Codacons, il rialzo dell'inflazione equivale ad un aggravio pari in media a 624 euro annui per la famiglia tipo e a 851 euro per un nucleo con due figli. Nell'alimentare L'associazione parla senza mezzi termini di «stangata di Pasqua» ed evidenzia che per le uova di cioccolato i rincari arrivano nei negozi fino al 30% rispetto allo scorso anno per alcune note marche industriali, con i prezzi che nei supermercati hanno raggiunto gli 80 euro al chilo. La colomba classica aumenta invece del 9% sul 2024. Non è da meno Assoutenti: «Nell'ultimo mese i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata - spiega il presidente Gabriele Melluso - È il caso del burro e del caffè, che su base annua rincarano entrambi del 19,5%, mentre il cioccolato sale del 9,6% e il cacao del 14,1%». Assoutenti rileva tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del 4,6% sul 2024. Aumenti simili per agrumi (+7,2%), insalata (+5,4%), pomodori (+6,1%), bevande analcoliche (+7,8%), carne bovina (+4,4%), formaggi e latticini (+4,1%). L'Unione nazionale consumatori si augura invece che l'accelerazione dei prezzi possa terminare ad aprile, grazie alla fine della stagione termica, che porterà a un calo del prezzo del gas e al bonus straordinario sulle bollette della luce. Riproduzione riservata © Giornale di Brescia Condividi l'articolo Iscriviti al canale WhatsApp del GdB e resta aggiornato

Il carrello della spesa è rincarato a marzo. Ma la benzina cala

LA STANGATA DI PASQUA. Supermercato sempre più caro per gli italiani. A marzo l'inflazione del cosiddetto «carrello della spesa», fatto di alimentari, prodotti per la casa e per l'igiene personale, ha accelerato al 2,1% superando sia il dato di febbraio che di gennaio di quest'anno. La benzina in questi giorni ha toccato il minimo dalla fine del 2022. Il rialzo ha riguardato anche il tasso di inflazione generale che, seppure leggermente inferiore rispetto alle prime stime, è salito all'1,9% contro il più contenuto 1,6% di febbraio. La buona notizia arriva però sul fronte dei carburanti, con la benzina che in questi giorni ha toccato il minimo dalla fine del 2022. Componenti volatili Nella messa a punto dei dati definitivi, l'Istat segnala che l'evoluzione dei prezzi lo scorso mese ha risentito principalmente dell'andamento delle componenti più volatili. Non a caso sono in accelerazione su base tendenziale sia i prezzi dei beni energetici (+2,6%, da +0,6%), sia quelli degli alimentari non lavorati (+3,3%, da +2,9%). Rispetto alla media europea, l'Italia resta un po' sotto il tasso dell'Eurozona. L'indice Ipca, quello armonizzato alla metodologia di calcolo Ue, si è infatti attestato a +2,1% contro il +2,2% di Eurolandia. L'allarme dei consumatori è comunque unanime. Secondo i calcoli del Codacons, il rialzo dell'inflazione equivale ad un aggravio pari in media a 624 euro annui per la famiglia tipo e a 851 euro per un nucleo con due figli. L'associazione parla senza mezzi termini di «stangata di Pasqua» ed evidenzia che per le uova di cioccolato i rincari arrivano nei negozi fino al 30% rispetto allo scorso anno per alcune note marche industriali, con i prezzi che nei supermercati hanno raggiunto gli 80 euro al chilo. La colomba classica aumenta invece del 9% sul 2024. Non è da meno Assoutenti: «Nell'ultimo mese i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata - spiega il presidente Gabriele Melluso - È il caso del burro e del caffè, che su base annua rincarano entrambi del 19,5%, mentre il cioccolato sale del 9,6% e il cacao del 14,1%». Assoutenti rileva tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del 4,6% sul 2024. L'associazione parla senza mezzi termini di «stangata di Pasqua» ed evidenzia che per le uova di cioccolato i rincari arrivano nei negozi fino al 30% rispetto allo scorso anno per alcune note marche industriali, con i prezzi che nei supermercati hanno raggiunto gli 80 euro al chilo. Si guarda aprile con apprensione L'Unione nazionale consumatori si augura invece che l'accelerazione dei prezzi possa terminare ad aprile, grazie alla fine della stagione termica, che porterà a un calo del prezzo del gas e al bonus straordinario sulle bollette della luce. L'associazione teme allo stesso tempo però che i ponti di fine mese e inizio maggio, sommati alle festività pasquali, possano portare a nuove speculazioni soprattutto sul fronte trasporti: già a marzo rispetto a febbraio infatti i voli nazionali, fa notare l'Unc, sono saliti del 16%, seguiti dai voli europei rincarati del 15,3% e dai voli internazionali a +9,9%. Chi si sposterà con la macchina potrebbe invece approfittare della netta discesa dei prezzi dei carburanti. Stando alle rilevazioni del governo sulla rete nazionale di distributori, il prezzo medio della benzina in modalità self service ha toccato i minimi da oltre due anni a 1,731 euro al litro. Per trovare un livello più basso bisogna tornare a fine dicembre 2022. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasqua 2025, la festa più cara degli ultimi anni: rincari record su dolci, alimentari e trasporti. Ma il carburante è in calo

- di: Jole Rosati 17/04/2025 Colombe d'oro e uova di cioccolato da capogiro: la "stangata di Pasqua" colpisce le famiglie italiane. La Pasqua 2025 si è trasformata in una vera e propria "stangata" per le famiglie italiane, costrette a fare i conti con rincari significativi su prodotti alimentari, dolci tradizionali e trasporti. Secondo l'Istat, l'inflazione a marzo è salita all'1,9%, con un'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari non lavorati (+3,3%) e dei beni energetici (+2,6%) rispetto al mese precedente. Dolci pasquali: prezzi alle stelle I dolci simbolo della Pasqua hanno subito aumenti considerevoli. Le uova di cioccolato hanno registrato rincari fino al 30% rispetto al 2024, con prezzi che nei supermercati hanno raggiunto gli 80 euro al chilo per alcune marche industriali. Anche la colomba pasquale non è da meno: il suo prezzo è aumentato mediamente del 9% rispetto all'anno precedente. Federconsumatori ha rilevato un aumento medio del 6,2% sui prodotti tipici pasquali, con le uova fresche in crescita del 7,5% e la carne, in particolare quella di agnello, in aumento fino al 5%. Alimentari e bevande: aumenti diffusi Assoutenti ha segnalato rincari significativi su diversi prodotti alimentari: burro (+19,7%), caffè (+19,5%), cacao (+14,1%) e cioccolato (+9,7%). Anche le bevande analcoliche hanno subito un aumento del 7,9%. Questi aumenti hanno inciso notevolmente sul costo del pranzo pasquale, rendendolo più oneroso per le famiglie italiane. Trasporti: voli in aumento, carburanti in calo Sul fronte dei trasporti, l'Unione Nazionale Consumatori ha evidenziato un aumento dei prezzi dei voli nazionali del 16% a marzo rispetto a febbraio, seguiti dai voli europei (+15,3%) e internazionali (+9,9%). Tuttavia, una nota positiva arriva dai carburanti: il prezzo medio della benzina in modalità self-service è sceso a 1,728 euro al litro, il livello più basso da oltre due anni. Impatto sulle famiglie Secondo il Codacons, l'aumento dell'inflazione comporta un aggravio medio annuo di 624 euro per una famiglia tipo e di 851 euro per un nucleo con due figli. Federconsumatori stima un impatto di 598,60 euro annui per famiglia. Questi dati evidenziano come la Pasqua 2025 sia stata una delle più costose degli ultimi anni, mettendo a dura prova il bilancio delle famiglie italiane. In conclusione, la Pasqua 2025 rappresenta un momento di festa segnato da rincari significativi su più fronti, dai dolci tradizionali ai beni di prima necessità, fino ai trasporti. Le famiglie italiane hanno dovuto affrontare spese maggiori, rendendo questa festività particolarmente onerosa. Tags: pasqua 2025, rincari record, festa più cara, dolci, alimentari, trasporti, voli, carburanti,



a cura di comunicazione@assoutenti.it